Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di Sauris. Conca di Sauris

BBPP w

PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNE DI SAURIS

Decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 14 aprile 1956 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Conca di Sauris, sita nell'ambito del comune di Sauris), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.114 dell'11 maggio 1956
Conca di Sauris

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
La conca di Sauris;
La conca di Sauris;
La conca di Sauris;
I corsi d'acqua che attraversano la conca;
I boschi di conifere della conca;
I percorsi nella conca;
Le case della località di Marina che si trovano nel fondovalle;
Le case della località di Marina che si trovano nel fondovalle;
Esempio di tipolofgia edilizia originaria;
I boschi di conifere della conca;
I pascoli d'alta quota;
L'abitato di Sauris di Sotto;
Un gruppo di nuove case a Sauris di Sotto;
L'opera di difesa da valanghe mitigata dalla presenza di alberature.
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este
Martina Vidulich

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio V tutela del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 28 luglio 2017
Componenti presenti:
Ruben Levi, Roberto Banchini, Corrado Azzollini, Chiara Bertolini, Daniel Jarc, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Serena Marcolin

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5
SEZIONE PRIMA ..... pag. 6
SEZIONE SECONDA ..... pag. 9
SEZIONE TERZA ..... pag. 20
SEZIONE QUARTA ..... pag. 23
SEZIONE QUINTA ..... pag. 24

ATLANTE FOTOGRAFICO ..... pag. 32
PRIMA SEZIONE ..... pag. 33
SECONDA SEZIONE ..... pag. 35
TERZA SEZIONE ..... pag. 37
QUARTA SEZIONE ..... pag. 42

DISCIPLINA D'USO ..... pag. 45
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 47
Art. 1 contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 47
Art. 2 articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 47
Art. 3 autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 47
Art. 4 autorizzazioni rilasciate ..... pag. 47
CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ..... pag. 47
Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 47
Art. 6 - articolazione dei paesaggi ..... pag. 48
CAPO III - DISCIPLINA D'USO ..... pag. 48
Art. 7 disciplina d'uso ..... pag. 48

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Comune di Sauris

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 14 aprile 1956

RELAZIONE

Provincia interessata

Udine

Comune interessato

Comune di Sauris

Tipo di provvedimento di tutela

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex Legge 29 giugno 1939, n. 1497: Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 143, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42) e integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico (art. 141-bis del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42)

Vigente/proposto

Vigente:

- Decreto Ministeriale 16 aprile 1956 [1]

- Delibera Giunta Regionale n. 2500 del 10 giugno1994 [2]

Proposto:

- Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse ai sensi dell'art. 141-bis del Decreto Legislativo 42/2004;

- Conferma del perimetro del provvedimento di tutela come indicato dal vigente D.M. 16 Aprile 1956,

Tipo di atto/Titolo provvedimento

Decreto Ministeriale 16 Aprile 19561[1], Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della conca di Sauris, sita nell'ambito del comune di Sauris (Udine);

Delibera Giunta Regionale n. 2500 del 10.06.19942, "Legge Regionale 52/1991, articolo 134: ricognizione dei vincoli esistenti e posti per gli effetti dell'articolo 1 della legge 1947/1939. Definitiva approvazione e pubblicazione"

Tipo dell'oggetto di tutela

Immobili ed aree di notevole interesse ai sensi dell'art.136 del Decreto Legislativo 42/2004

Motivazioni riportate nelle dichiarazioni di notevole interesse pubblico

Decreto Ministeriale 16 Aprile 19563[3], Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della conca di Sauris, sita nell'ambito del comune di Sauris (Udine)

Omissis... "Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè oltre a formare, con i suoi folti boschi di abeti, con il suo lago artificiale situato ai piedi della conca, un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, costituisce nel suo insieme , un caratteristico complesso di valore estetico e tradizionale." Omissis

Verbale della 18a seduta della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Udine del giorno 30 marzo 1955 riunitosi presso la sede della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Udine:

Omissis ..."Il presidente rileva come detta Conca si presenti di notevole ampiezza specialmente nella parte alta e fittamente alberata da boschi di abeti ed latri alberi. In questa conca trovansi adagiati tre nuclei abitati e precisamente: Sauris, Feld e Sauris di Sopra. Con la formazione di un lago artificiale ai piedi della conca, un ramo del quale nasce dalla vetta, il complesso del paesaggio viene ad assumere veramente uno tra i più caratteristici aspetti ancorpiù per il fatto che i fabbricati costituenti i paesi sopraddetti, presentano singolarità costruttive locali di notevole interesse. Premesso quanto sopra, al fine di tutelare una bellezza d'insieme con una propria fisionomia, derivante dal complesso natura del territorio-costruzioni edili, e quindi in spontanea concordanza e fusione tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano"... Omissis...

Finalità ed obiettivi specifici della tutela

Finalità generali da ricondursi nella legge istitutiva del provvedimento di tutela (art.7 della L. 1497/1939 con lo scopo di non distruggere o introdurre modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto esteriore delle località incluse nell'elenco di dichiarazione di notevole interesse pubblico e art. 14 della medesima Legge per cui nell'ambito ed in prossimità dei luoghi e delle cose contemplati dall'art. 1 non può essere autorizzata la posa in opera di cartelli o altri mezzi di pubblicità se non previo consenso della competente Soprintendenza).

Salvaguardia della visione d'insieme ("quadro naturale di bellezza panoramica , caratteristico complesso di valore estetico e tradizionale."). In particolar modo delle visuali dal lago artificiale verso Sauris, i fabbricati costituenti i paesi di Sauris, Veld e Sauris di Sopra che presentano singolarità costruttive locali di notevole interesse (stavoli) e i boschi di abeti e faggi.

Il bene tutelato è così descritto nel provvedimento di tutela: "dalla Casera Fleche la mulattiera che porta al M. Morgenleit sino in prossimità del grande

[1] *Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.114 del 11 maggio 1956.*

[2] *Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione FVG 18 novembre 1994, n.59,S.S. n.46 del 16. novembre 1994*

[3] *Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.114 del 11 maggio 1956.*

canalone; quest'ultimo sino all'incontro con la mulattiera che proviene da Sauris di Sopra, passando per lo stavolo Batzach; il sentiero, dal punto sopra detto, che passando per le quote 1422 e 1425 e per lo stavolo Pront, porta agli stavoli Ràitern; dalla q. 1406 (in prossimità degli stavoli sopradetti) una linea retta immaginaria che passando per gli stavoli Modt termina a q. 1050; da q. 1050 la strada che passando per la località Plottempoch va a congiungersi con quella proveniente da A.mpezzo; il confine di Comune sino a q. 947; da q. 947 il sentiero che passando per lo stavolo Pern Fhol arriva alle Casere Polentarutti; da questo punto la mulattiera che passando per il M. Rucke arriva alla Casera Zeile; il sentiero che dalla Casera Zeile porta alla Casera Fleche".

Schede cartografiche (allegati del BUR 18 novembre 1994, n.59, S.S. n.46 del 16 novembre 1994)della ricognizione operata dalla Regione FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

RICOGNIZIONE DEI PERIMETRI
ZONE VINCOLATE

Legge 29.6.1939, N. 1497
Articolo 1, commi 3 e 4

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI SAURIS

Conca di Sauris
(D.M. 14 aprile 1956, pubb. sulla G.U. n. 114 dell'11 maggio 1956)

Carta regionale numerica

Scala 1:25.000

N.O. alla divulgazione - I.G.M.I. n. 116 del 1.4.1993
Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione «riservati»

Equidistanza linee di livello 25 metri

TAV. 1

Riferimento territoriale

Ambito paesaggistico Conca di Sauris e Val Pesarina (Ambito 1 - Carnia)

Superficie territoriale

Area comunale: kmq 41,43

Area soggetta a tutela: kmq 7,72

Sistema delle tutele esistenti

Categorie di beni paesaggistici: montagne oltre i 1600 mt, territori coperti da foreste e boschi (categorie faggete, piceofaggeti, abeti nelle quote più basse), corsi d'acqua (Rio Sauris o Rio Poch), laghi (Lago di Sauris).

Nelle Norme tecniche di attuazione del PPR sono previsti indirizzi direttive e prescrizioni d'uso per i detti beni: tali norme tecniche sono già ricomprese nella normativa d'uso dettata per il presente bene, con riguardo agli aspetti che la dichiarazione di notevole interesse pubblico ha inteso tutelare.

Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Decreto Legislativo n.42/2004 Conca di Sauris

DGR n .2500 dd. 10 giugno 1994 pubblicata sul BUR SS. n. 59 del 18.11.1994: atto di ricognizione del bene paesaggistico precedente al PPR.

DM 14 aprile 1956 pubblicato sulla GU n.114 del 11.05.1956 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della conca di Sauris, sita nell'abitato del comune di Sauris (Udine)

<<La zona della Conca di Sauris, sita nel territorio del comune di Sauris, così delimitata: dalla Casera Fleche la mulattiera che porta al M. Mòrgenleit sino in prossimità del grande canalone; questo ultimo sino all'incontro con la mulattiera che proviene da Sauris di Sopra, passando per lo stavolo Hatzach; il sentiero. dal punto sopraddetto, che passando per le quote 1422 e 1425 e per lo stavolo Prot; porta agli stavolo Ràitern; dalla q. 1406 (in prossimità degli stavoli sopraddetti) una linea retta immaginaria che passando per gli stavoli Modt termina a q. 1050; da q. 1050 la strada che passando per la località Plottempoch va a' congiungersi con quella proveniente da Ampezzo; il con. fine di Comune sino a q. 947; da q. 947 il sentiero che passando per lo stavolo Pern Fhol arriva alle Casere Polentarutti; da questo punto la mulattiera che passando per il M. Rucke arriva alla Casera Zeile; il sentiero che dalla Casera Zeile porta alla Casera Fleche ".>>

Decreto del Direttore regionale del Ministero per i beni e le attività culturali del 26 febbraio 2006: dichiara di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 42/2004 il bene denominato Antica Casa Carnica, sita in loc. Roseimbn, "che costituisce una testimonianza preziosa di quella architettura tradizionale che a Sauris va scomparendo".

Categorie delle tutele ambientali

- Siti Natura 2000 – Direttiva "Habitat" 92/43/CEE

Important Bird Area (IBA 048 - Media Valle del Tagliamento)

- Vincolo idrogeologico (Regio Decreto n.3267/1923)

Uso del suolo

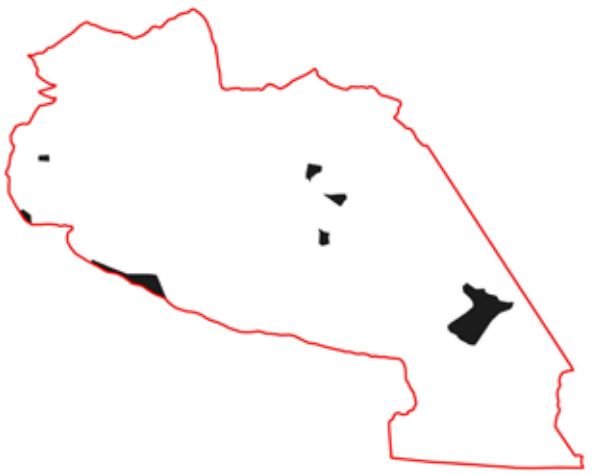
Per analizzare le variazioni di uso del suolo all'interno dell'area tutelata si sono elaborate le cartografie sotto riportate che riguardano il Progetto MOLAND FVG per gl'anni 1950 e 2000.

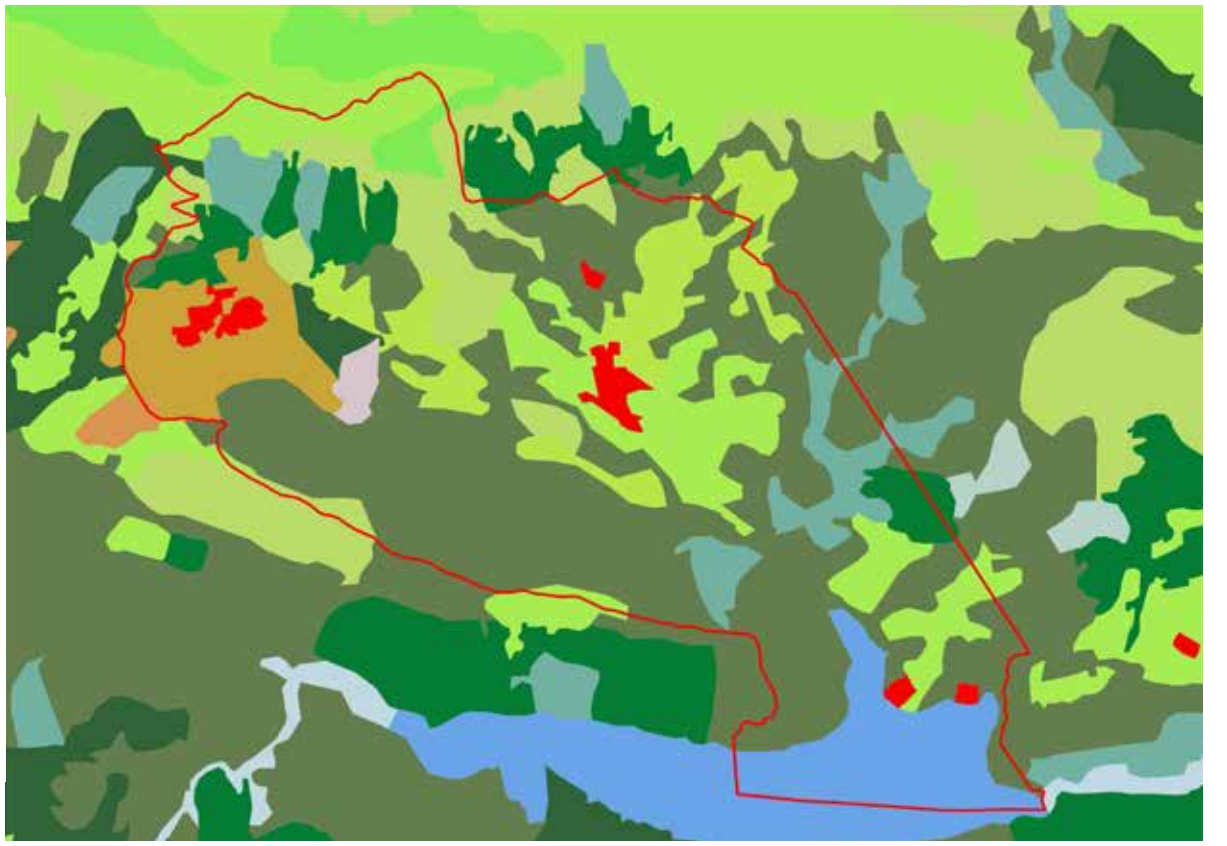
Legenda

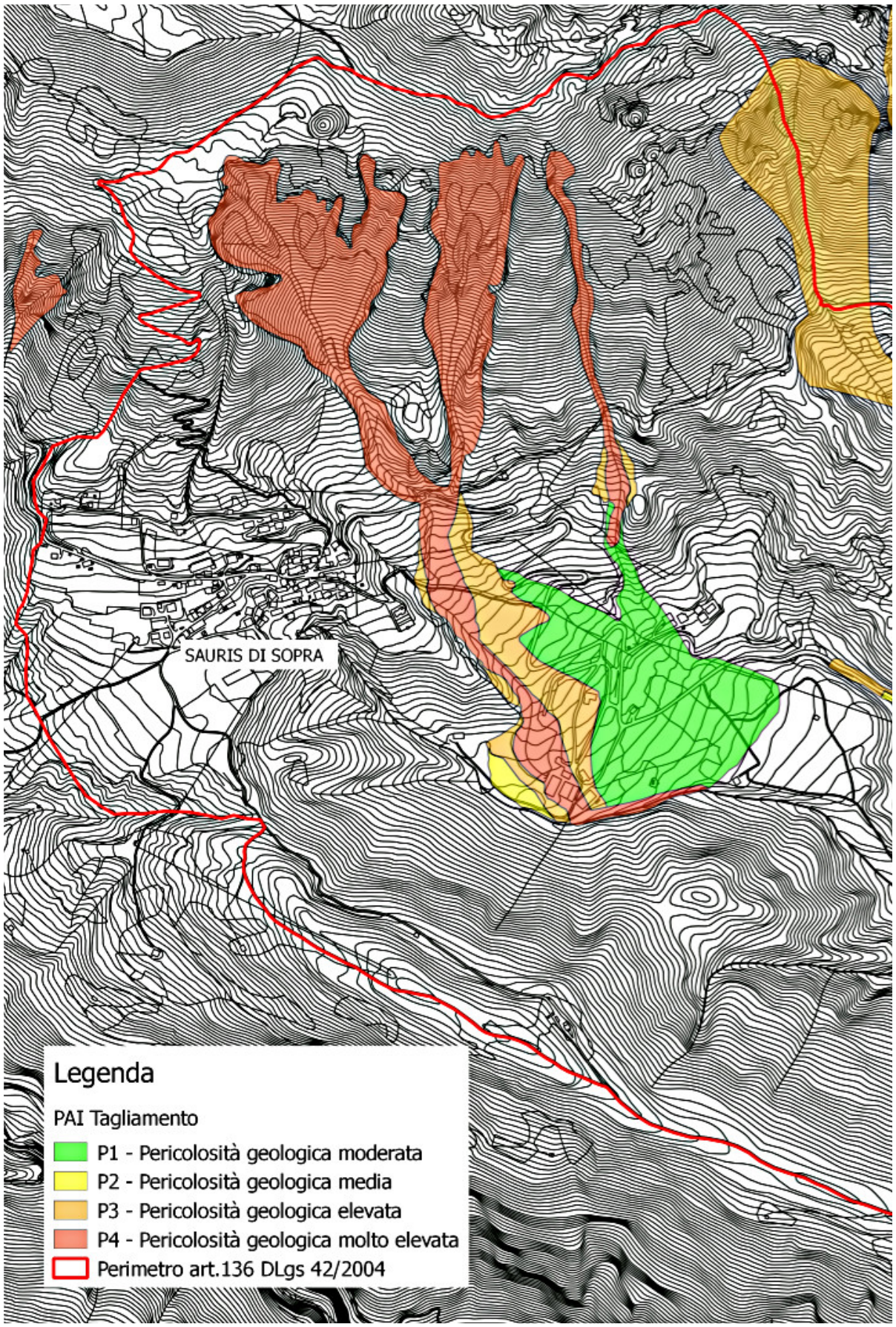
Perimetro vincolo paesaggistico

Uso del suolo 2000

- 1.1.1.2 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso
- 1.1.2.1 - Tessuto residenziale discontinuo
- 1.1.2.2 - Tessuto residenziale discontinuo sparso
- 1.2.1.1 - Aree industriali
- 1.4.2 - Aree sportive e ricreative
- 2.1.1 - Seminativo in aree non irrigue
- 2.3.1 - Prati stabili
- 2.4.3 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
- 3.1.1 - Boschi di latifoglie
- 3.1.2 - Boschi di conifere
- 3.1.3 - Boschi misti
- 3.2.1 - Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
- 3.2.2 - Brughiere e cespuglieti
- 3.2.4 - Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
- 3.3.1 - Spiagge, dune, sabbie
- 3.3.2 - Rocee nude, rupi, affioramenti
- 3.3.3 - Aree con vegetazione rada
- 5.1.2.2 Bacini d'acqua artificiali







Elaborazione PAI Tagliamento pericolosità geologica nei pressi dell'abitato di Sauris di Sopra

Strumenti di pianificazione sovra comunale

1) Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (PURG FVG 1978)

Nella tavola 1 il PURG evidenzia come centri storici primari Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, a livello strategico viene individuata un'area come demanio sciabile nei pressi dell'abitato di Sauris di Sotto,

2) Piano di Governo del Territorio del Friuli Venezia Giulia (PGT FVG 2013)

Il PGT evidenzia la presenza di una pieve e un percorso panoramico all'interno dell'area tutelata della Conca di Sauris (tavola del quadro conoscitivo tav 2 Paesaggio e cultura)

3) Piano Energetico Regionale

Lo strumento pur interessando l'intero territorio regionale, non presenta specifiche previsioni di localizzazione né detta indici o parametri urbanistico -edilizi con effetti diretti sulla trasformazione del territorio compreso nell'area di esame.

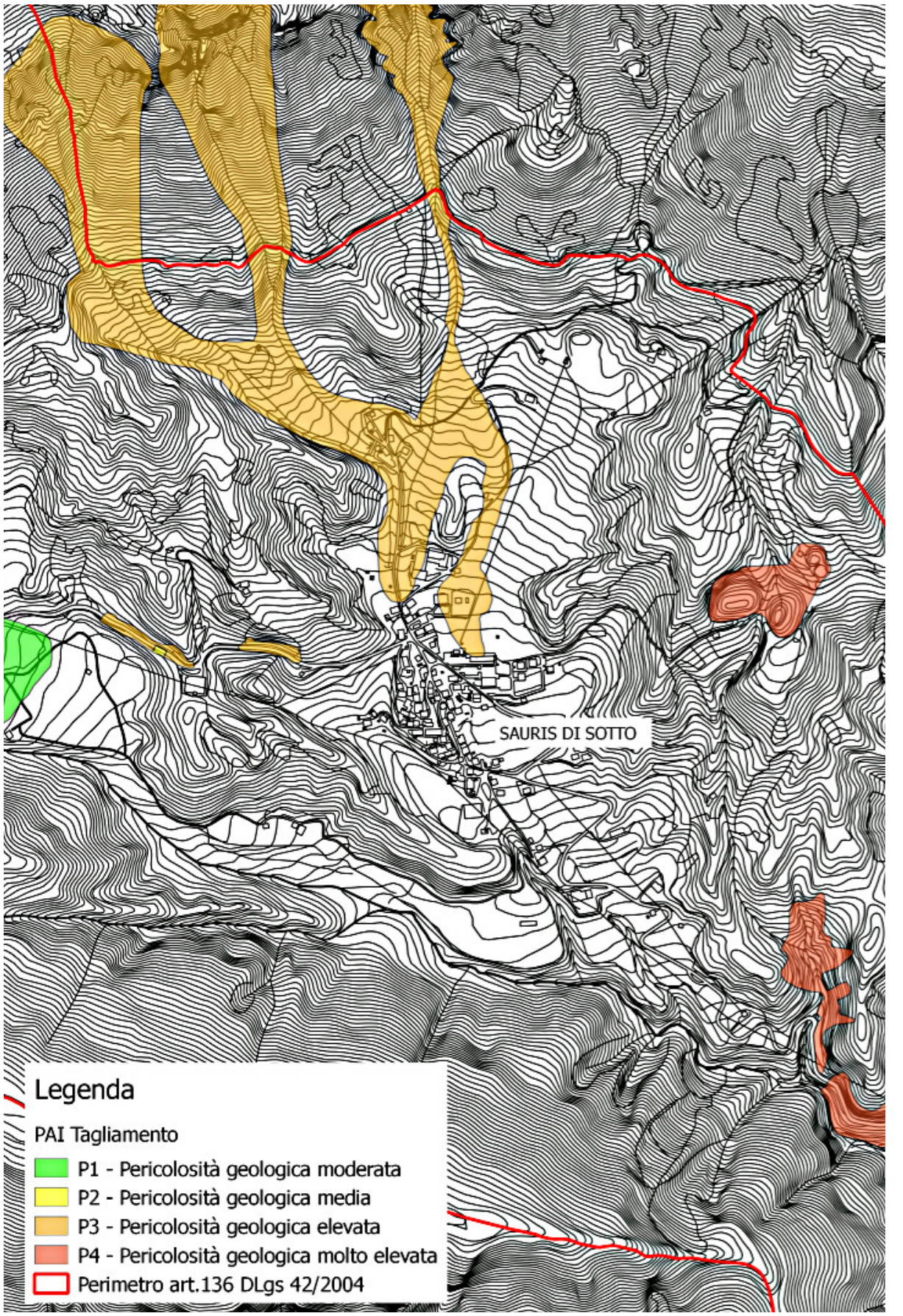
4) Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Tagliamento)

Rispetto al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Tagliamento (febbraio 2012) si sono considerate le tre pericolosità che investono l'area di studio.

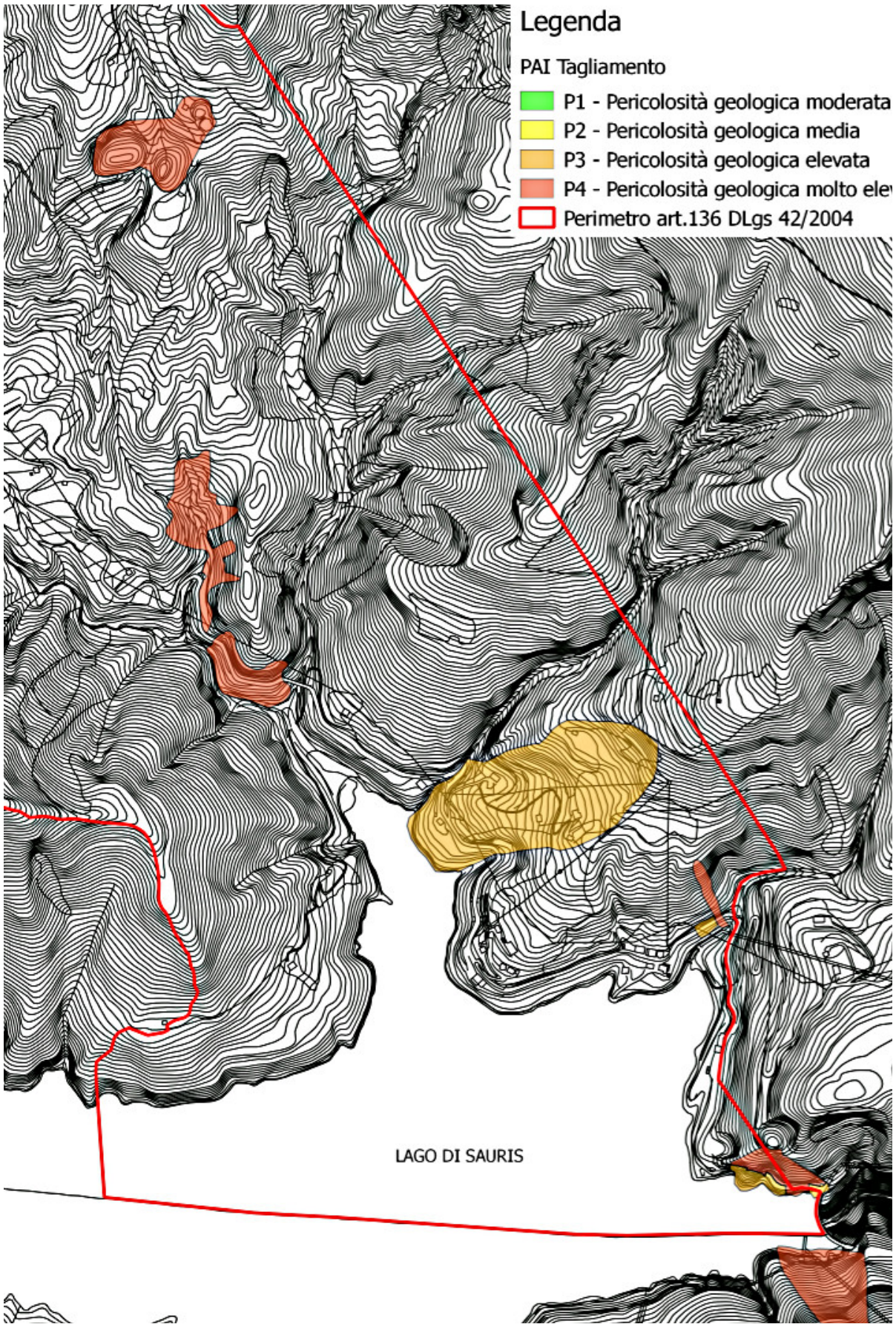
Pericolosità geologica

Per sua conformazione geologica l'area sottoposta tutela è interessata da aree di pericolosità individuate dal Piano di assetto idrogeologico del fiume Tagliamento.

Come ben visibile dalle cartografie riportate nelle pagine seguenti l'area maggiormente interessata da pericolosità molto elevata ed elevata è quella che partendo da sopra l'abitato di Sauris di Sopra e scendendo lungo gli impluvi fino alla strada lambisce l'abitato di Velt. L'abitato di Sauris di Sotto ha due aree di pericolosità elevata a monte che lambiscono il centro abitato stesso.



Elaborazione PAI Tagliamento pericolosità geologica nei pressi dell'abitato di Sauris di Sotto



Elaborazione PAI Tagliamento pericolosità geologica nella zona della diga del lago di Sauris.

Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico
del bacino idrografico
del fiume Tagliamento*

D.Lgs. 152/2006

Carta della pericolosità da valanga

Comune di Sauris (UD)

Il significato dei tematismi va riferito al solo territorio comunale

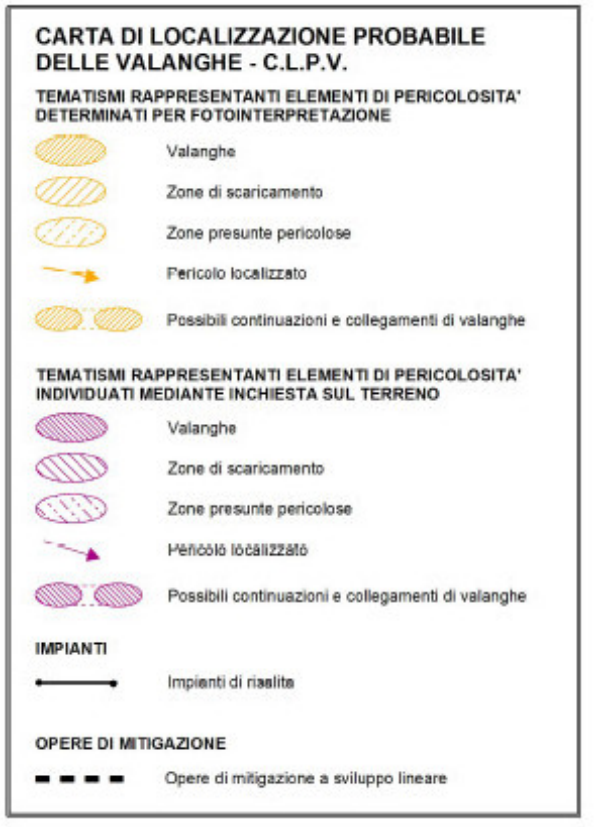
Rappresentazione su Carta Tecnica Regionale
Gauss-Boaga fuso est

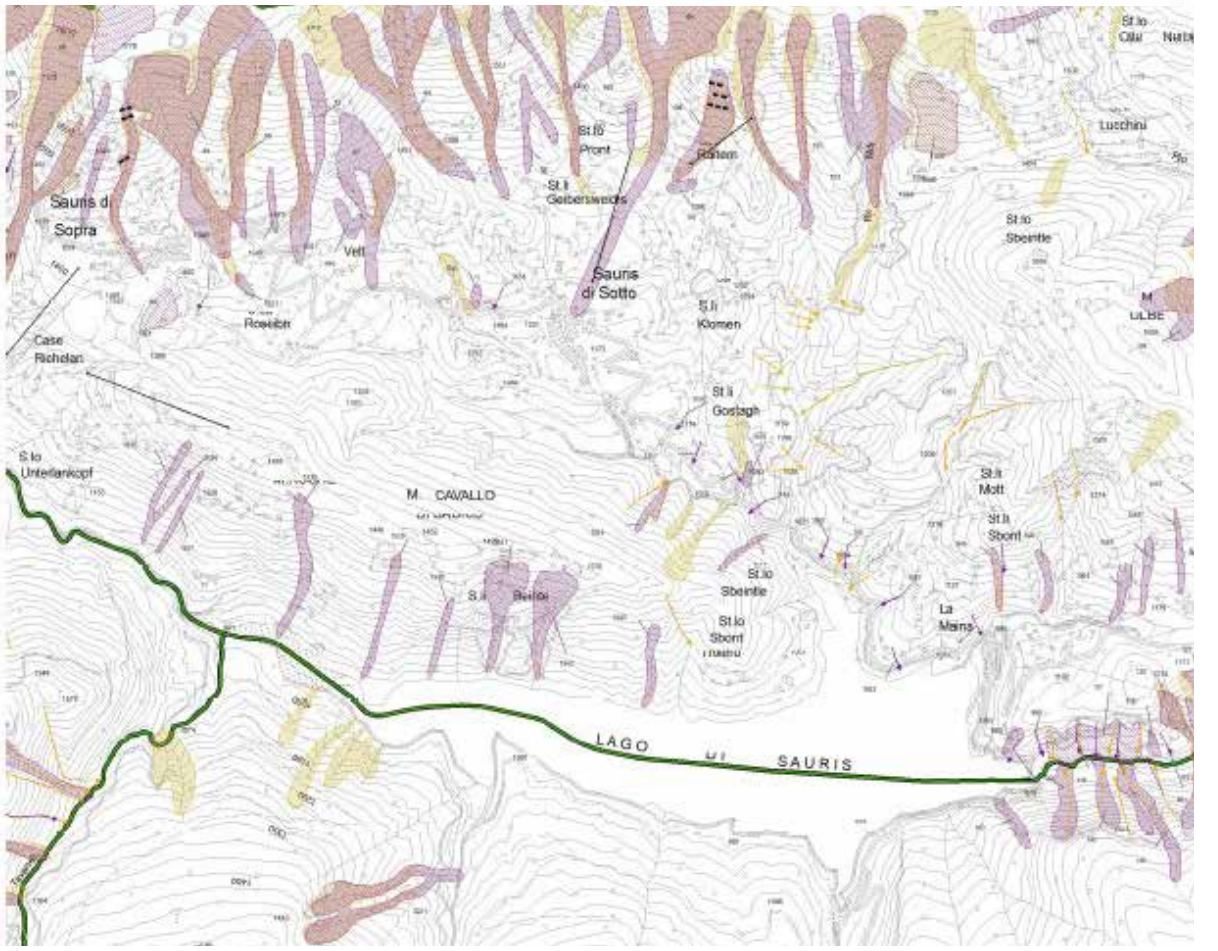
* Sono esclusi i Comuni di: Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Resiutta, Tarvisio, per gli effetti della O.P.C.M. n° 3309 del 18.05.2003

Comitato Istituzionale del - D.P.C.M. del

Redatto: Venezia, febbraio 2012

Elaborazioni a cura della Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino





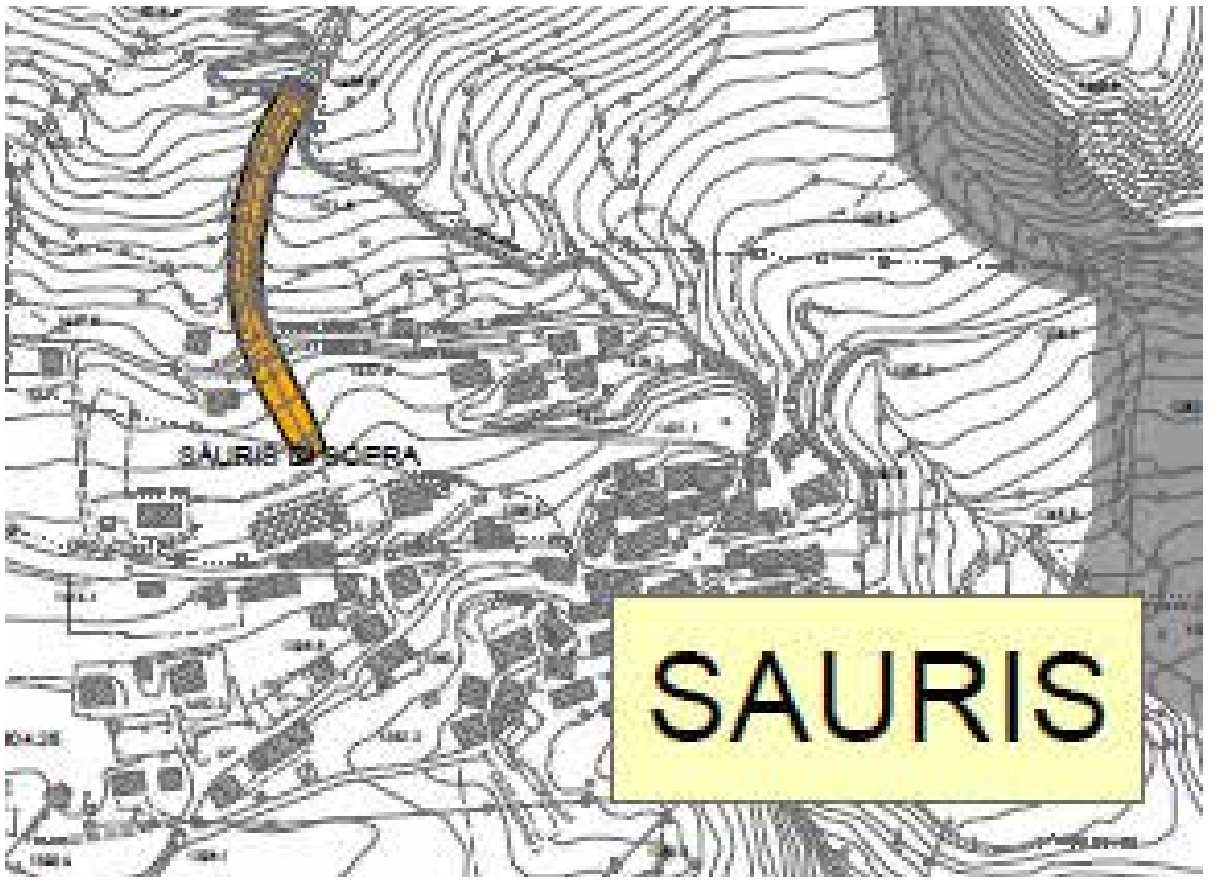
Come si può notare nella cartografia della pagina precedente nell'area tutelata sono presenti aree di pericolosità per rischio valanga moderata ed elevata e delle opere di mitigazione che sono ben visibili anche nelle foto successive riprese dalla strada forestale (CAI 204) sopra l'abitato di Sauris di Sopra.

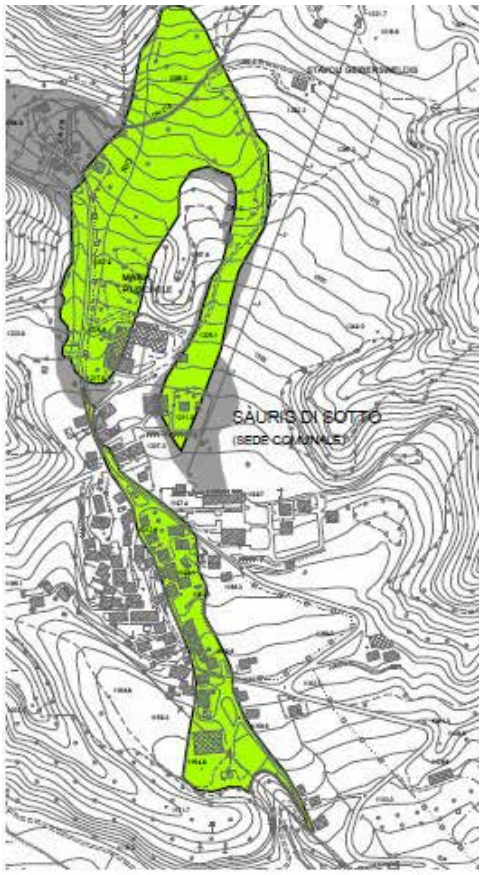
Foto lungo sentiero CAI 206

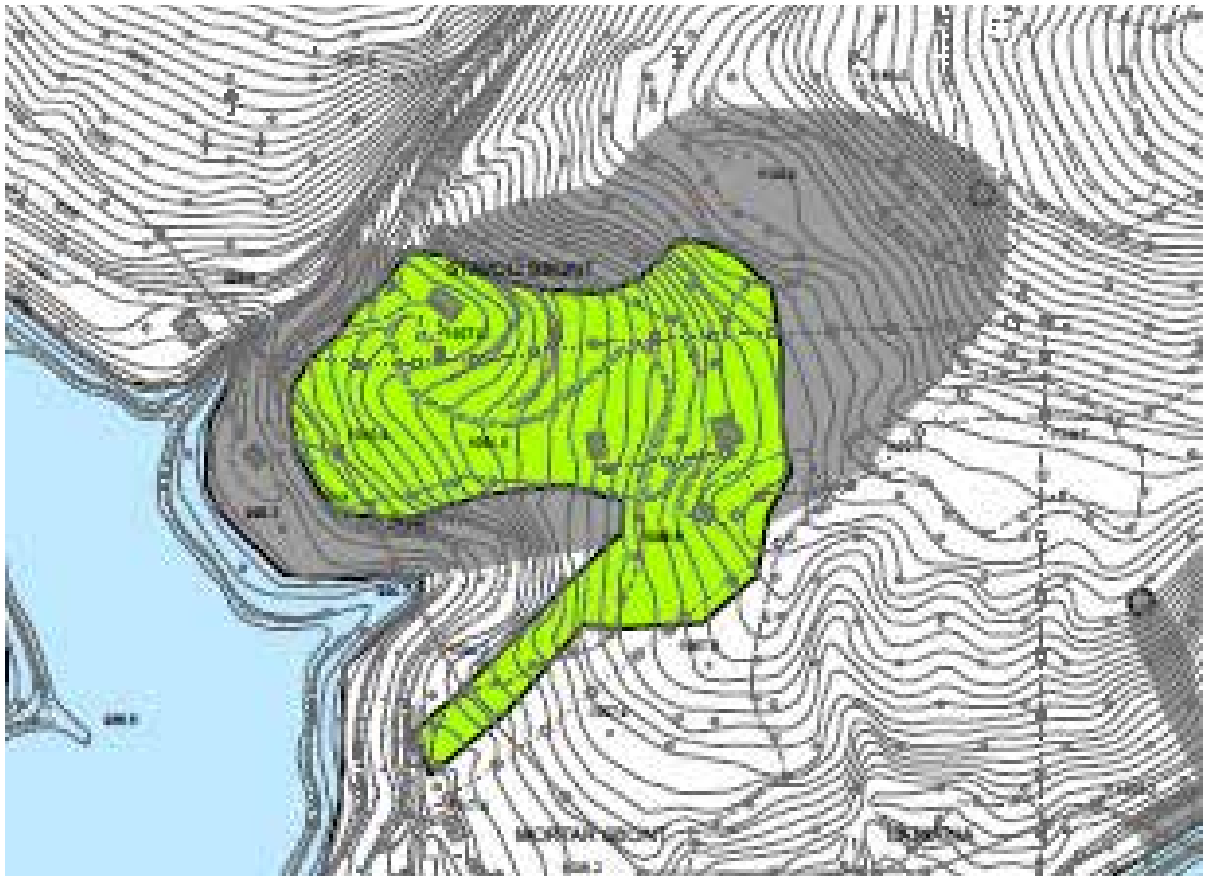
Pericolosità idraulica

Di seguito vengono riportate degli estratti delle cartografie riferite alle aree con pericolosità idraulica presenti all'interno del provvedimento di tutela paesaggistica.

Le aree in verde rappresentano pericolosità idraulica moderata(P1) mentre quelle in arancio pericolosità idraulica elevata (P4).







Strumento di pianificazione comunale:

Il comune di Sauris è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 7 giugno 2000.

Il Piano regolatore generale comunale suddivide il territorio in zone omogenee, di cui si riporta l'estratta cartografia e la legenda sottostante.

L'articolo 14 delle norme tecniche attuative del PRGC detta norme tipologiche, in particolare per gli stavoli e per gli edifici esistenti o di nuova edificazione nel territorio comunale. Dette norme sono improntate sull'obiettivo di tutela paesaggistica dell'intero abitato di Sauris e, nel dettaglio, la tipologia edilizia dello stavolo. In particolare, si sottolinea la presenza di norme riguardanti la "riproposizione degli elementi essenziali dell'involucro esterno dello stavolo", di cui sono riconosciuti i ballatoi graticciati fino al tetto, i riquadri delle finestre e i serramenti in legno (con esclusione dei rotolanti), scale esterne in legno, comignoli rivestiti in legno, abbaini di forma tradizionale, manto di copertura in scandole di legno.

Con la Variante n. 23 al PRGC del Comune di Sauris sono stati individuati gli interventi da realizzare sull'impianto di risalita Richelan, piste di discesa Richelan e Zaihle e previsione di un impianto di innevamento con relativo bacino di accumulo.

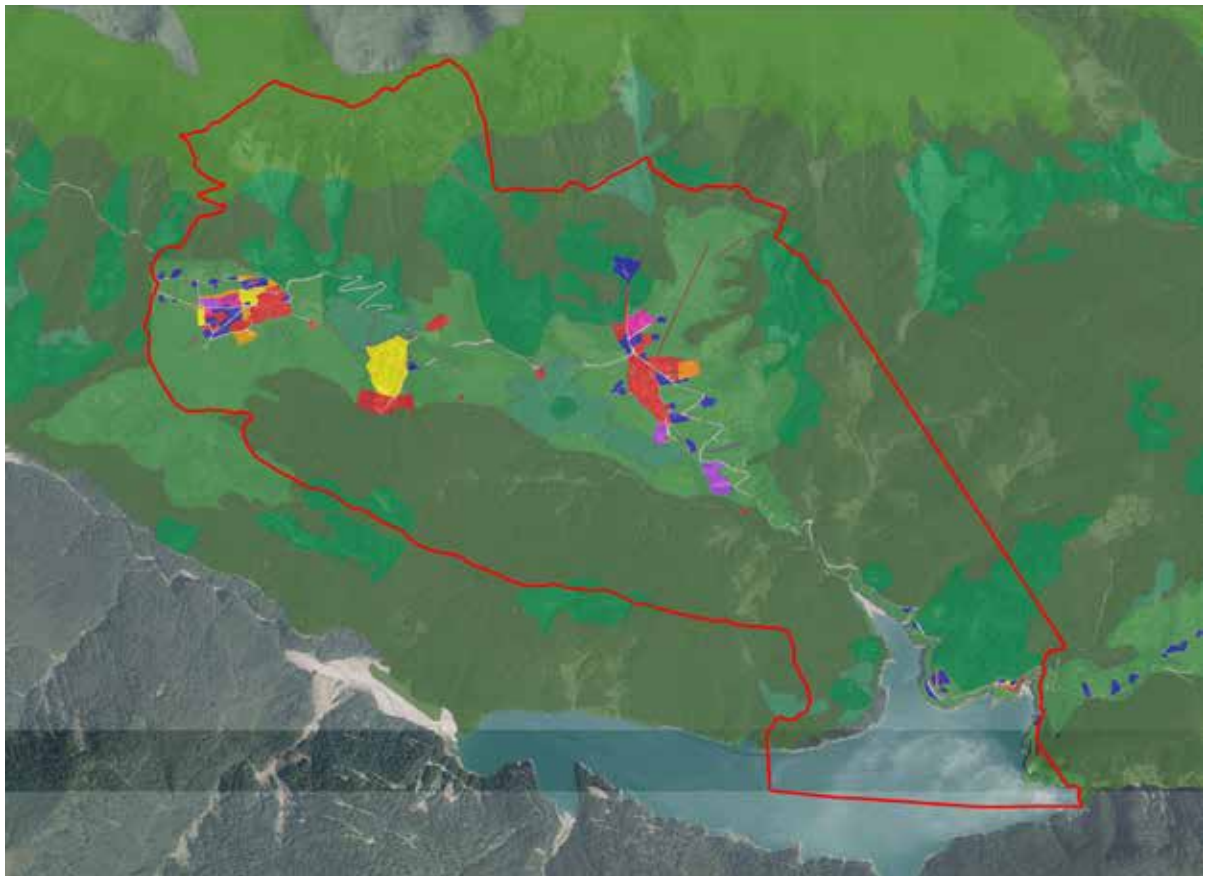
Con la Variante n. 26 al PRGC "Demani sciabili Sauris di Sopra e di Sotto", è stata prevista una diversa localizzazione del bacino di accumulo per l'innevamento a Sauris di Sopra, di cui si allega immagine.

Il comune di Sauris è dotato inoltre di un Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato "Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto".[4]

Detto piano regola puntualmente le attività di trasformazione fisica del patrimonio edilizio esistente, l'edificabilità delle superfici scoperte e il loro trattamento fisico, gli interventi di nuova edificazione e ricostruzione l'organizzazione funzionale degli edifici e delle superfici scoperte.

La Variante n. 27 riguarda la "realizzazione di un bacino per lo stoccaggio di acqua per innevamento con annessa stazione di pompaggio e raccordo con l'impianto esistente" presso il demanio sciabile di Sauris di Sotto

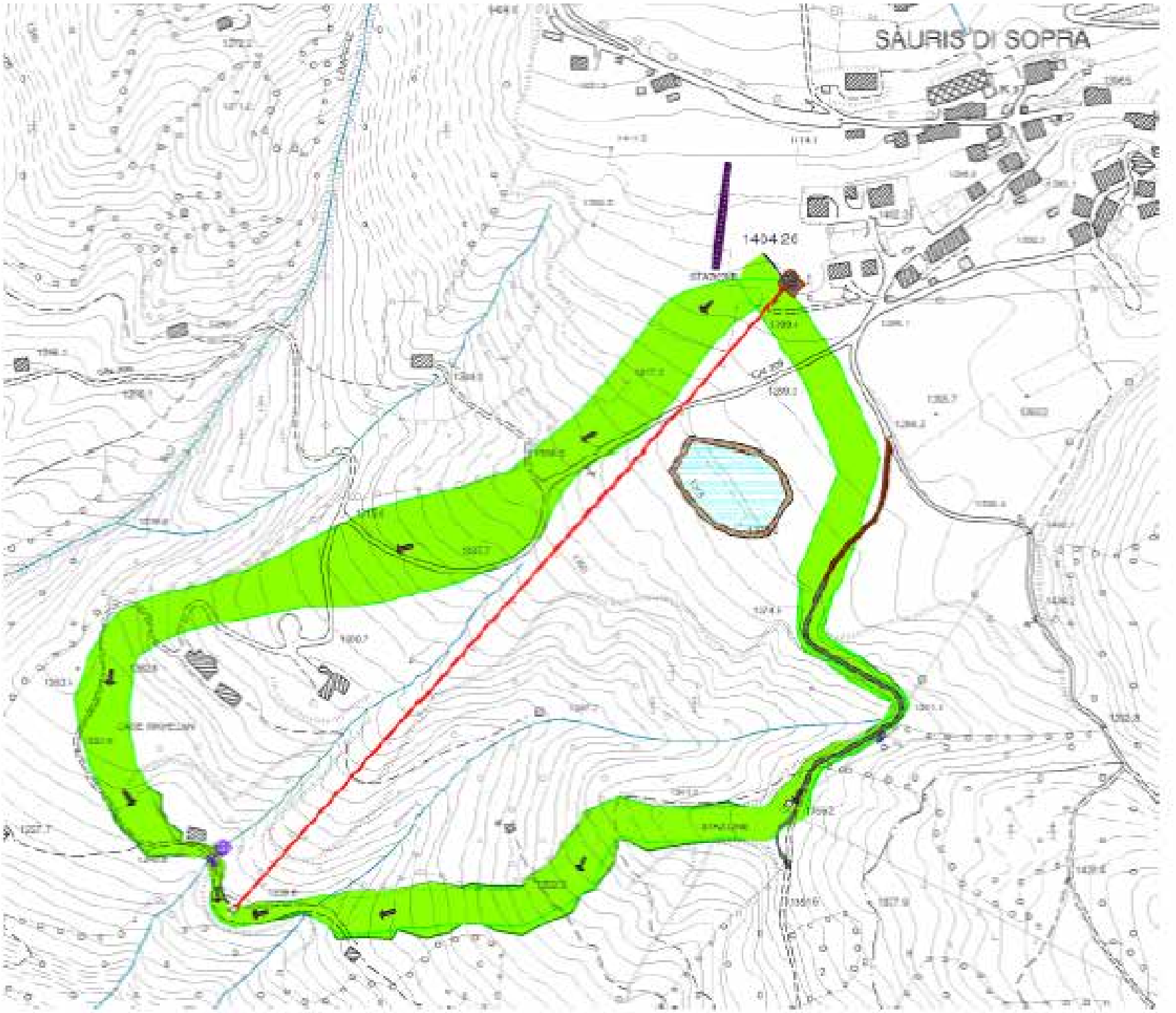
[4] Osservazione prot. 130528 n.1 – Comune di Sauris



Legenda

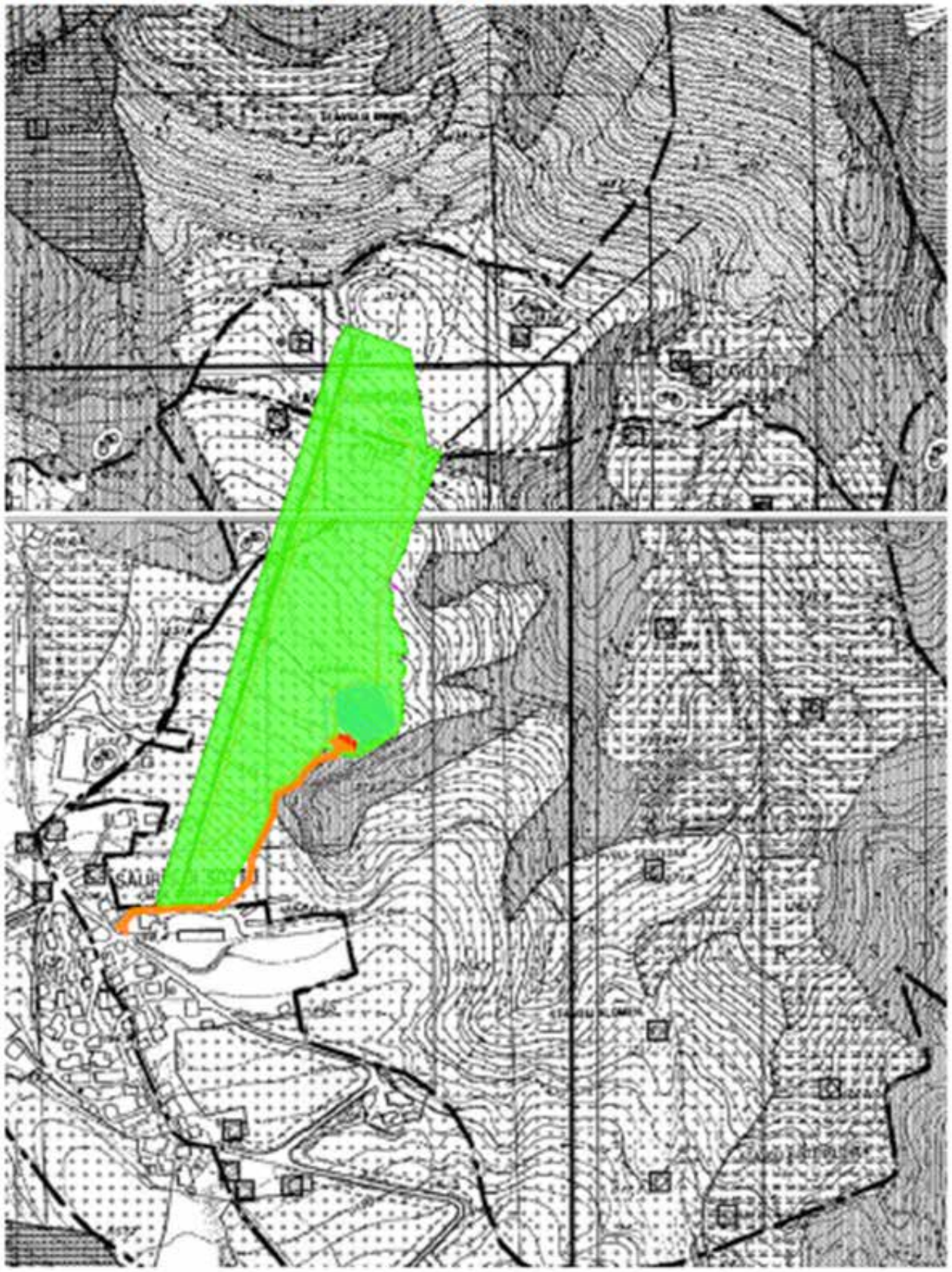
PRG - Zona Omogenee

- A - Residenziale (restauro conservativo)
- A2 - Edifici di culto
- AC - Opere di interesse pubblico
- B - Residenziale
- D2 - Artigianale ed industriale
- D3 - artigianale ed industriale
- E1 - Agricola e forestale (d'alta montagna)
- E2 - Agricola e forestale (ambiti boschivi)
- E2a - Agricola e forestale (ambiti boschivi invasivi)
- E3 - Agricola (ambiti silvo-zootecnici)
- E4 - Agricola e forestale (di interesse agricolo-paesaggistica)
- G2 - Turistica (attrezzature ricettive)
- G2_1 - Turistica (campeggio)
- G2_2 - Turistica (alberghiera)
- GI - Turistica (vani tecnici)
- VP - Residenziale inedificabile
- Perimetro vincolo paesaggistico



Nuova ubicazione del bacino di innevamento Sauris di Sopra

ZONIZZAZIONE VARIANTE N. 27 1:5000



SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Inquadramento geomorfologico e geologico

In generale dal punto di vista geologico il territorio della Conca di Sauris è interessato dalle seguenti formazioni:

– formazione di Werfen (Triassico Inferiore – Scitico)

Questa formazione è caratterizzata da una sensibile varietà litologica e risulta suddivisa in una serie di unità minori di cui sono riportate le più significative:

a. membro di Andraz: costituito da dolomie fittamente stratificate intercalate a calcari siltosi lastroidi. Tali terreni sono caratterizzati da una estrema friabilità, che favorisce quindi la franosità dei versanti su cui affiorano.

b. Membri Siusi: costituito da calcari scuri a volte oolitici intercalati a calcari marnosi-siltosi. Tali terreni danno luogo a pendii più stabili rispetto a quelli Andraz , ma avendo alla base terreni assai friabili, risultano spesso interessati a loro volta da fenomeni di erosione e crolli;

c. membro di Campill: costituito da siltiti arenacee, arenarie fini e marne siltose rosse con strati di spessore variabile. Tali terreni danno in genere luogo a pendii dolci e boschi, dossi arrotondati e sufficientemente stabili.

– formazione di Bellerophon (permico Superiore)

Trattasi di una successione di livelli di dolomie e carcari con stratificazione centimetrica-decimetrica, ove compaiono le intercalazioni dolomitiche La roccia ha buone proprietà meccaniche specie dove è assente la fratturazione.

– morena di fondo (Pleistocene Superiore- Würm)

Sono costituite essenzialmente da ghiaia e ciottoli frammisti a materiale fino sabbioso argilloso. Questi depositi sono quasi ovunque ricoperti da vegetazione o da interventi antropici.

In particolare, i rilievi che si elevano a Nord di Sauris di Sopra sono costituiti, nella parte sommitale, da litologie coerenti, permeabili e non solubili: si tratta di arenarie e siltiti quarzose-micacee appartenenti alla Fm. di Werfen (Triassico). Queste rocce poggiano a loro volta su litologie meno coerenti, solubili, nel caso specifico su dolomie cariate e gessi della Fm. a Bellerophon (Permiano). Nel tempo si verifica la dissoluzione delle rocce evaporitiche permiane e il cedimento progressivo, più o meno marcato, delle rocce triassiche soprastanti, non solubili ma plastiche "in grande. Il risultato finale è la genesi di forme depresse note come doline di suffusione (sinkhole o, ancora meglio, soffusion dolines in inglese).

Le "doline di suffusione " sono depressioni doliniformi in rocce non carsificabili. Si tratta di sprofondamenti, in genere dal perimetro prettamente circolare, dovuti a collassi talora improvvisi, solitamente graduali, per adattamento del substrato a vuoti che si generano in rocce solubili sottostanti. Sui prati erbosi che si incontrano sulla destra, risalendo il sentiero CAI n. 204 che da Sauris di Sopra porta a Sella Festons (1860 m slm), a quota 1800 m, si possono ammirare due splendidi esempi di doline di suffusione. Se la più piccola può sembrare un modesto e comune assestamento localizzato del terreno, la maestosa e profonda dolina vicina non lascia adito a dubbi: entrambe sono l'espressione dello stesso processo genetico a due stadi diversi.

Idrografia

Il territorio della Conca di Sauris è interessato da corsi d'acqua riportati negli elenchi delle acque pubbliche, riconosciuti e delimitati beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42 del 2004 (ex L. 431/85 "Galasso"). Essi sono:

– Rio di Sauris o Maina (Rio di Sauris e Rio Poch denominato nella IV circolare esplicativa): Regio decreto 05.02.1923, n.ro 221, Rio di Sauris o Maina

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio di Sauris o Maina nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine. È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio di Sauris e Maina.

Sulla cartografia IGM il corso d'acqua coincide con il corso d'acqua denominato Rio di Sauris e Rio Poch.

Sulla CTRN il corso d'acqua coincide con il corso d'acqua denominato Rio di Sauris e Rio Poch.

Vi sono altresì altri corsi d'acqua che percorrono la conca come ben illustrato nell'immagine sottostante

Esempio di dolina di soffusione in quota dal sentiero CAI 206.

Vegetazione

Nell'area oggetto di tutela sono presenti boschi di conifere, latifoglie e misti e delle neocolonizzazioni. Come si può notare l'area dei Monti Ruche e Cavallo di Sauris sono quelle che in cui la presenza dei boschi di conifere garantisce la visione del quadro della bellezza d'insieme in ogni stagione dell'anno.

Paesaggio agrario

Nell'area oggetto di tutela sono presenti prati attorno ai centri abitati che venivano utilizzati come pascolo per il bestiame domestico. In quota permangono pascoli ancora oggi utilizzati per la pastorizia.

Detto paesaggio agrario è riconosciuto dal PPR come morfotipo "Prati pascoli e sistemi agrari dell'alpeggio".

Aspetti insediativi e infrastrutturali

All'interno del bene paesaggistico si distinguono le pievi di Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto e di San Lorenzo a Sauris di Sopra, che presentano caratteristiche molto singolari.

La costruzione originaria della chiesa di Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto risale al secolo XIV, rifatta nel XV e stata successivamente rimaneggiata. Questo importante santuario è stato meta nei secoli di frequenti pellegrinaggi provenienti da tutto il Friuli e anche dal Veneto.

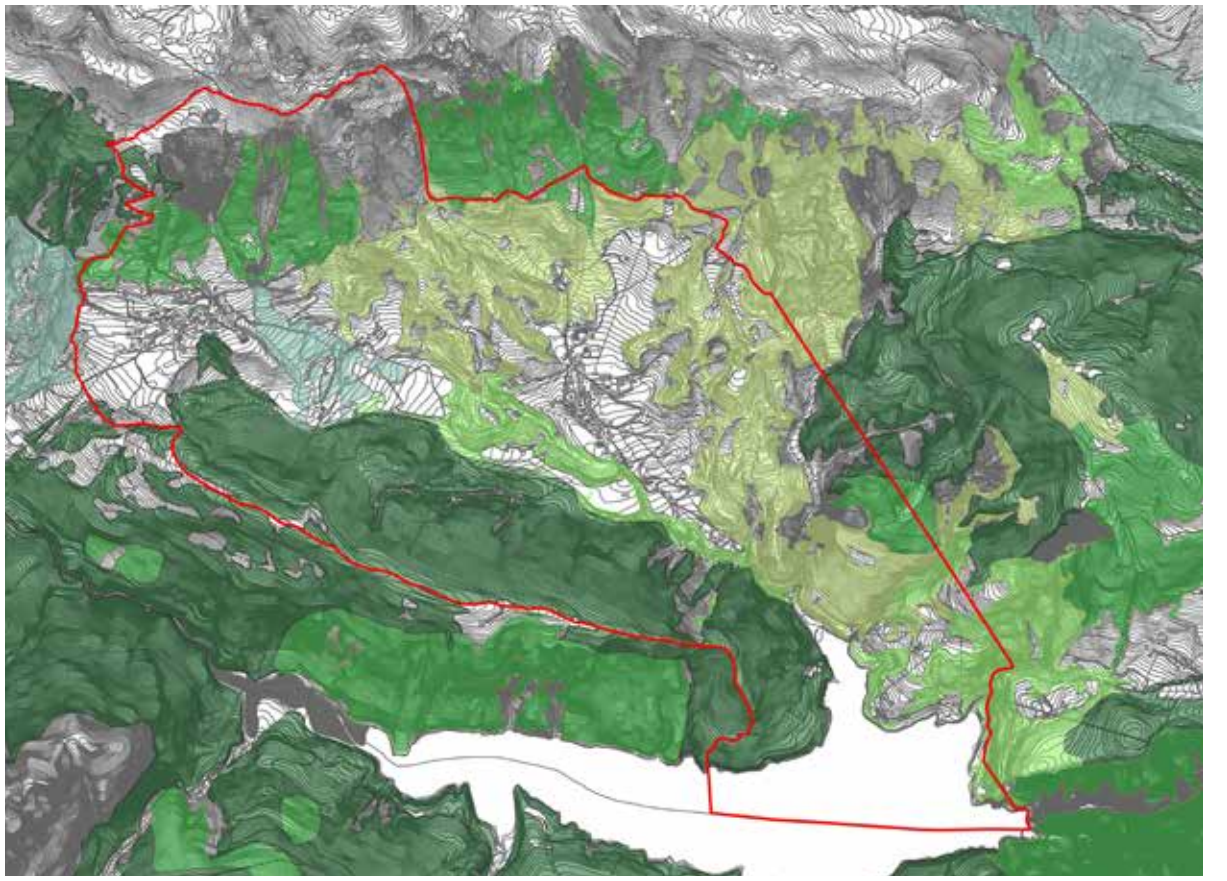
All'interno, la chiesa conserva un prezioso altare di Nicolò da Brunico del 1524, scolpito e dipinto, opera di notevole livello artistico, e altari lignei dei secoli XVII e XVIII.

La chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra è in stile gotico di tipo tedesco del XVI secolo, si caratterizza per l'alta cuspide ricoperta di scandole che corona il campanile. All'interno, l'opera più importante è il "Flügelaltar" (altare a sportelli), opera di Michele Parth, del 1551.

Anche l'architettura privata presenta delle caratteristiche molto singolari rispetto a quella di altri comuni della Carnia, dipese dall'isolamento che ha contribuito ad accentuare particolarità e tradizioni, portandole, pressoché intatte, fino ai giorni nostri. Si identificano due tipologie di edifici: la prima, cui appartiene anche l'Antica Casa Carnica in località Roseimbn, è di ascendenza tedesca e trova il maggior numero di esempi soprattutto nella frazione di Sauris di Sopra, mentre la seconda, di scarsa diffusione, si trova nell'abitato di Sauris di Sotto. Il primo tipo presenta una pianta quadrangolare, con tetto a due spioventi poco inclinati. Questi edifici sono caratterizzati da elementi costruttivi semplici e funzionali, realizzati con materiali facilmente reperibili in loco, lavorati secondo tecniche collaudate da secoli. Sia la casa (haus) che il rustico, formato da stalla (stol) e fienile hanno generalmente il pianoterra in pietra, con tre lati interrati, e i piani sopraelevati in legno, costruiti con la tecnica del blockbau, cioè con tronchi per lo più di larice, incastrati con chiodi di legno, e pavimenti in tavolato di abete o larice, ballatoi utilizzati per l'essicazione del fieno; il tetto, piuttosto sporgente, ha copertura a scandole; i timpani sono chiusi da tavolato, nel quale si apre spesso una finestra che assicura la ventilazione interna.

La seconda tipologia di casa, meno frequente, presenta affinità con le altre zone della Carnia, molto più grande, composta spesso da 4 piani, in pietra, con il tetto a 4 spioventi e poche sovrastrutture in legno.

L'attuale insediamento della località La Maina è l'esito della ricostruzione più a monte delle case espropriate a seguito della costruzione del bacino artificiale, fra gli anni 1941 e 1948.



Emergenze Naturalistiche – Particolarità ambientali/naturalistiche

Si tratta di un'area di particolare valore ambientale. Vi è la presenza dei pascoli d'alta quota da sempre utilizzati per la pastorizia, con la presenza di doline di soffusione.

All'interno dei boschi vi è la presenza di numerose specie animali e uccelli selvatici.

I prati attorno ai paesi, rivelano una pratica secolare del sistema agropastorale alpino. Oltre ai prodotti dell'allevamento, la sussistenza della comunità era legata alla coltivazione delle poche specie adatte al clima e all'altitudine (grano saraceno, segale, avena, orzo, fave, cavolo cappuccio).

Peculiarità antropiche, architettoniche, storico simboliche

I borghi della Conca sono caratteristici e si sono mantenuti grazie anche al forte legame che la popolazione ha con le tradizioni e la natura che la circondano.

Tra il 1941 ed il 1948 la Conca di Sauris fu teatro di un'opera grandiosa: la costruzione dell'impianto idroelettrico del Lumiei, con l'imponente diga di sbarramento, all'epoca la più alta d'Italia e una delle maggiori al mondo, con i suoi 136 metri di altezza. Nonostante gli eventi bellici e le difficoltà logistiche, i lavori ebbero uno svolgimento abbastanza regolare, tranne una sospensione nel periodo dell'occupazione tedesca. A causa della scarsità di manodopera locale, impegnata sul fronte, tra la primavera e l'autunno 1943 vennero impiegati nei lavori 300 prigionieri di guerra neozelandesi. Le case della località La Maina, che si trovavano nel fondovalle riempito dal bacino artificiale, furono ricostruite più a monte.

Per quanto riguarda i due centri abitati, Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, si narra che le prime famiglie di origine germanica fondarono i due villaggi di Dörf (Sauris di Sotto) e Plozn (Sauris di Sopra), dedicandosi all'allevamento, all'agricoltura e alla caccia .

E' facile immaginare che i primi coloni attingessero alle folte foreste della vallata per costruire i primi edifici (case, stalle e fienili, chiese o cappelle), utilizzando le tecniche costruttive e le tipologie architettoniche della zona d'origine. Ancora oggi, infatti, risultano evidenti le affinità tra gli edifici saurani e quelli della Lesachtal o della Gailtal, soprattutto negli stavoli (anschichtn) e nei depositi per il fieno (hittn) sparsi nei prati fuori dai centri abitati e meno soggetti, quindi, ai cambiamenti dettati dal desiderio di adeguarsi alle tipologie architettoniche delle vallate vicine.

Altri beni di immobili di valore culturale interni all'area tutelata sono:

- chiesa di S.Osvaldo;

- chiesa di S.Lorenzo

Aspetti Percettivi

Visibilità generale

Tra i motivi dell'originario provvedimento di tutela paesaggistica una forte componente era quella della bellezza paesaggistica intesa come quadro, come elemento statico al quale venivano attribuiti dei valori estetici nei quali la comunità locale si riconosceva ed era riconosciuta dai forestieri.

La visione dal lago è ancor oggi ben conservata, sono conservati i boschi di abeti e l'abitato di Sauris di Sotto è visibile.

Visuali statiche dei belvederi e punti panoramici

Per sua morfologia non sono presenti punti o belvedere che siano in grado di osservare la totalità dell'area tutelata. La potenzialità percettiva viene talvolta ridotta dalla massa boschiva che sta prevalendo sui pascoli di alcune aree.

Nel Decreto Ministeriale non sono individuati belvederi o punti panoramici specifici, ma la vista dal sentiero 204/206 e dal Monte Morgenlait permettono di vedere buona parte della Conca (vedi allegato Aspetti percettivi).

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici

L'immediata percezione del sito avviene percorrendo una rete viaria unica (la S.P.73), che offre una percezione dinamica di buona parte dei luoghi e di una discreta relazione d'insieme dei beni paesaggistici sottoposti a tutela. Soprattutto la parte verso la diga e in località La Maina la percezione del paesaggio è fortemente limitata dalla presenza di fitta vegetazione e dalla impossibilità di sosta.

La strada provinciale 73 si può considerare il collegamento viario ad elevato valore fruitivo prima ancora che percettivo.

La visione dinamica del paesaggio è resa più capillare dalla presenza di percorsi pedonali, mountain bike, ippovie che collegano tra loro i centri abitati (Sauris di Sotto con Sauris di Sopra), i prati d'alta quota e le casere.

Tra i sentieri si segnalano i sentieri con segnavia CAI 204-206-218-234.

SEZIONE QUINTA

Introduzione

La quinta parte della scheda ricognitiva raccoglie ed elabora sinteticamente i valori paesaggistici caratterizzanti, emersi dalle sezioni analitiche precedenti, impiegando la matrice SWOT. La ricognizione dell'area tutelata ha condotto all'individuazione di differenti paesaggi connotati dalla peculiare presenza di caratteri identitari e distintivi, caratterizzati da diversi livelli di trasformabilità e diverse esigenze di tutela.

Metodo

Il modello SWOT è stato applicato attraverso un processo orientato su due livelli di indagine che prevedono un'analisi interna e un'analisi esterna con lo scopo di individuare tutti gli elementi necessari, espressi da punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, a motivare la conservazione, tutela e valorizzazione di paesaggi contestualizzati nelle loro dinamiche territoriali e nelle eventuali azioni strategiche in atto. L'analisi interna viene sviluppata attraverso il modello SWOT esclusivamente nell'ambito dell'area tutelata paesaggisticamente ed è finalizzata alla redazione della disciplina d'uso supportata dalle motivazioni esplicitate nelle sezioni da I a IV della presente scheda. Per ognuna di queste zone è stato declinato il modello SWOT che raggruppa i suoi elementi in più categorie distinte per componenti naturalistiche, antropiche e storico-culturali e panoramico- percettive. L'indagine SWOT prosegue e si completa con l'analisi esterna rivolta a fattori esterni all'ambito di tutela ed estesa a tutti gli strumenti di pianificazione e piani di settore che includono strategie idonee allo sfruttamento dei punti di forza a difesa delle minacce e piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza. Questo livello di analisi trova fondamento nella Convenzione europea del paesaggio, che impegna a integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio (CEP articolo 5, lettera d) .

Introduzione delle aree paesaggistiche

I paesaggi individuati sono in tutto tre, presentano diversi livelli di tutela e trasformabilità e sono stati contornati a seguito della ricognizione degli aspetti generali dell'area tutelata e degli elementi significativi e caratterizzanti di cui alla sezione terza e quarta della scheda ricognitiva e degli elementi maggiormente significativi e caratterizzanti della quarta sezione della scheda ricognitiva e si identificano in:

1. Paesaggio del lago e dei borghi
2. Paesaggio del bosco (versante del Monte Cavallo di Sauris e Monte Ruche)
3. Paesaggio dei pascoli e boschi di latifoglie

Il primo paesaggio corrisponde al quadro descritto nel provvedimento di tutela.

Paesaggio del lago e dei borghi (colore arancio nell'immagine), corrisponde ai borghi originari, distinti a seconda della loro ubicazione e dalle particolarità che ne hanno determinato l'origine e che conservano la loro impronta originaria. Risultano abbastanza ben conservati e richiedono particolari forme di conservazione e tutela per preservarne i valori geomorfologici, naturalistici, storici ed estetici ancora leggibili.

Paesaggio del bosco(colore verde nell'immagine) sul Monte Cavallo di Sauris e del Monte Ruche si sviluppa nel versante verso glia abitati di Sauris, da sempre popolato da un bosco di abeti.

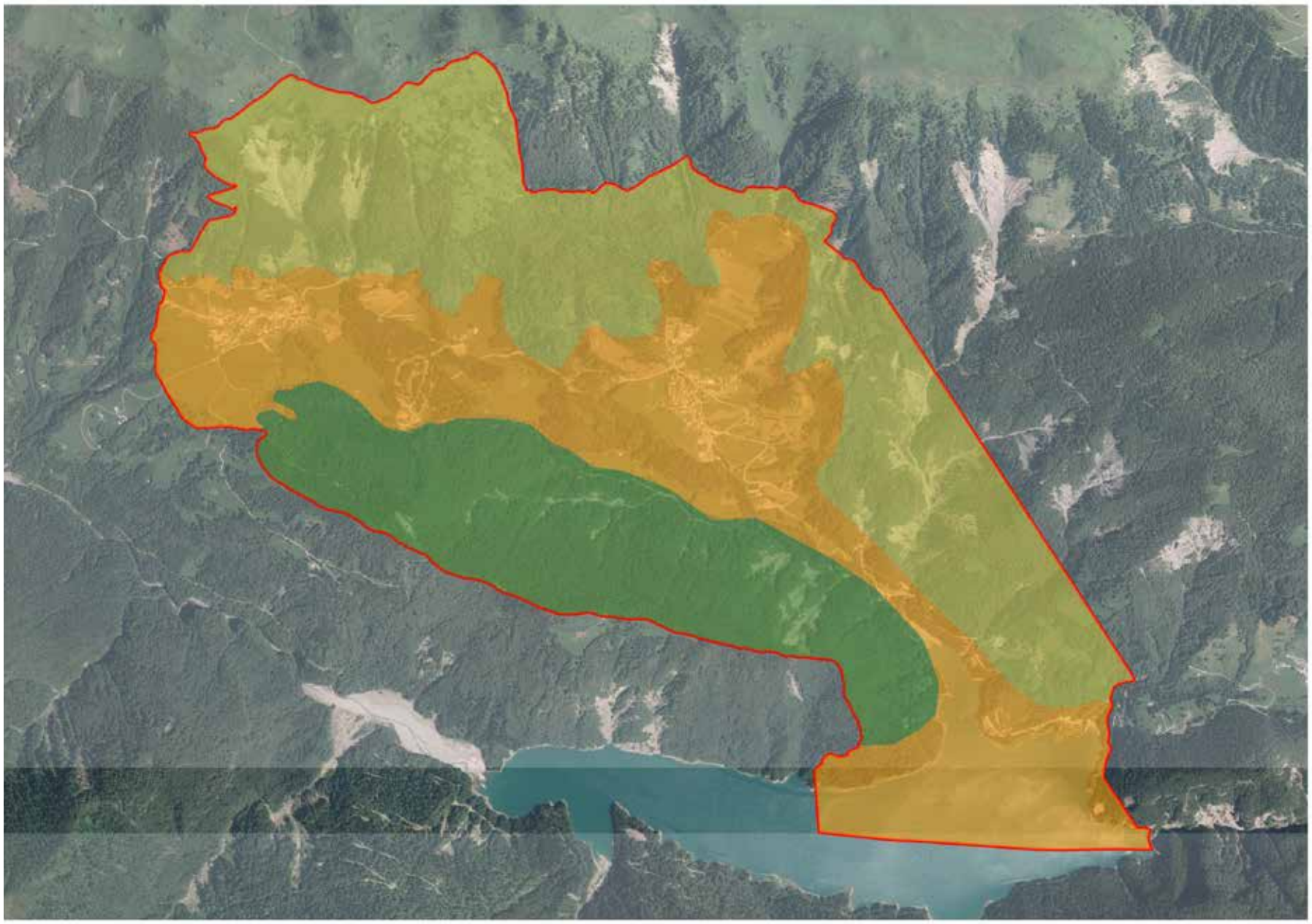
Paesaggio dei prati e boschi di latifoglie (colore verde chiaro nell'immagine) si identifica prevalentemente da elementi di carattere geomorfologico, e poco da elementi di carattere antropico (viabilità, manufatti edilizi vari, attrezzature per lo sci).

Obiettivo del provvedimento di tutela é definire un grado di tutela e valorizzazione idoneo per tutti gli elementi e le loro relazioni strutturali che compongono il paesaggio, garantendo forme di equilibrio tra permanenze e attività antropiche quali:

– la salvaguardia delle visuali dai belvedere accessibili al pubblico lungo il lago e i sentieri;

– la salvaguardia del sistema dei borghi, comprendente la tutela della tipologia edilizia riconosciuta quale originaria (stavoli);

– la salvaguardia degli aspetti naturalistici e geomorfologici caratterizzati da unicità delle caratteristiche geologiche e morfologiche quali i fenomeni di eccezionalità riconosciuti anche come geositi (doline di soffusione).



Paesaggio del lago e dei borghi	
Analisi Interna	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici - Presenza di numerose specie sia vegetali che animali costituenti grandi biodiversità; - Il bosco di conifere caratterizzante la percezione visiva del paesaggio;	**Criticità naturali** - Possibile potenziale caduta di singoli massi; - Impianti boschivi danneggiati dalle copiose nevicate; - Impianti boschivi esposti a rischio incendi;
Valori antropici storico- culturali - Presenza della diga - percezione dell'abitato di Sauris di Sopra e la chiesa di Sant'Osvaldo; - chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra - Antica Casa Carnica e prati di Roseimbn di cui al D.M. dd. 26.02.2006	**Criticità antropiche** - abbandono delle case in località La Maina - presenza di impianti di risalita - presenza di impatto di infrastrutture energetiche che limitano la visione dei borghi
Valori panoramici e percettivi - Visione all'uscita della galleria che coglie buona parte dell'area tutelata	**Criticità panoramiche e percettive** - Vegetazione che ostacola la visione del paesaggio dalla strada provinciale

Paesaggio del lago e dei borghi	
Analisi esterna	
Opportunità/potenzialità	**Minacce/rischi**
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali - presenza di comunità floristiche e faunistiche	**Pericoli naturali** - dissesto idrogeologico - innalzamento del limite naturale delle nevi
Risorse antropiche - Presenza dei beni di interesse storico architettonico - Presenza di percorsi ciclabili e pedonali tra i borghi	**Pericoli antropici** - Rischio di interventi progettuali che alterino i caratteri paesaggistici e vegetazionali dei luoghi

Paesaggio del bosco	
Analisi interna	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici - Presenza di numerose specie sia vegetali che animali costituenti grandi biodiversità;	**Criticità naturali** - Fenomeni franosi; - Impianti boschivi danneggiati; - Impianti boschivi esposti a rischio incendi;
Valori antropici storico- culturali - percorsi all'interno del bosco (pedonali, mountain-bike)	**Criticità antropiche** - presenza di strada carrabile per raggiungere l'agriturismo Monte Rucke, i cui interventi di adeguamento potrebbero confliggere con gli aspetti naturali del luogo - nuove previsioni di impianti di risalita
Valori panoramici e percettivi - Permanenza di manufatti edilizi tradizionali (stavoli) - Percezione di armonico equilibrio tra componenti naturali ed attività antropiche	**Criticità panoramiche e percettive** - presenza di impianti di risalita

Paesaggio del bosco	
Analisi esterna	
Opportunità/potenzialità	**Minacce/rischi**
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali	**Pericoli naturali** - Malattie - mancata regimazione del bosco,
Risorse antropiche - presenza dell'agriturismo; - Utilizzare il bosco nella sua vocazione storica come fonte di legname di pregio	**Pericoli antropici** - disboscamento ed abbandono
Risorse percettive	**Pericoli percettivi** - Lento mutamento della percezione del paesaggio

Paesaggio del prato e dei boschi di latifoglie	
Analisi interna	
Punti di forza/qualità	**Punti di debolezza/criticità**
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici - Presenza di numerose specie sia vegetali che animali costituenti grandi biodiversità; - Presenza di doline di soffusione nei prati a 1700 m slm sopra Sauris di Sopra;	**Criticità naturali** - Possibile potenziale caduta di singoli massi; - Impianti boschivi danneggiati dalle copiose nevicate; - Impianti boschivi esposti a rischio incendi;
Valori antropici storico- culturali - presenza di pascoli con bestiame; - presenza degli stavoli	**Criticità antropiche** - abbandono dell'attività di pastorizia ed avanzamento della vegetazione (boschi) - presenza di manufatti lungo la mulattiera non in armonia con il contesto (acquedotto)
Valori panoramici e percettivi - visone panoramica dal sentiero CAI 204-206 e 218 da cui è possibile godere di tutta l'area tutelata	**Criticità panoramiche e percettive** - La presenza di alberi d'alto fusto alle volte non permette la visione panoramica della zona tutelata

Paesaggio del prato e dei boschi di latifoglie	
Analisi esterna	
Opportunità/potenzialità	**Minacce/rischi**
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali - cura della vegetazione sui pascoli e nei boschi di latifoglie in quota	**Pericoli naturali** - dissesto idrogeologico - crescita incontrollata della vegetazione
Risorse antropiche	**Pericoli antropici** - Abbandono del bosco
Risorse percettive - mantenere i percorsi CAI	**Pericoli percettivi** - Alterazione dei coni visivi da e verso il territorio circostante

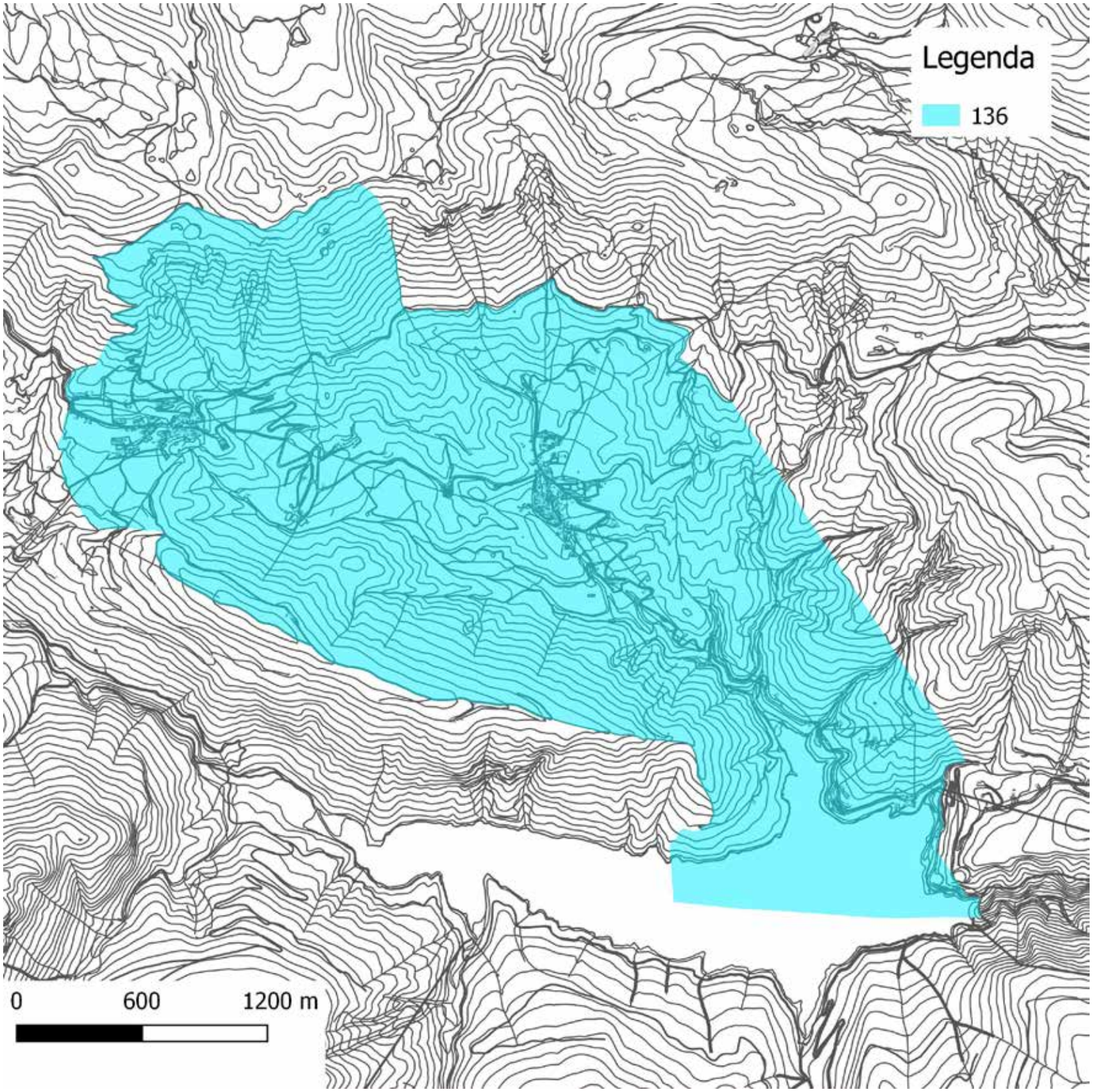
ATLANTE FOTOGRAFICO

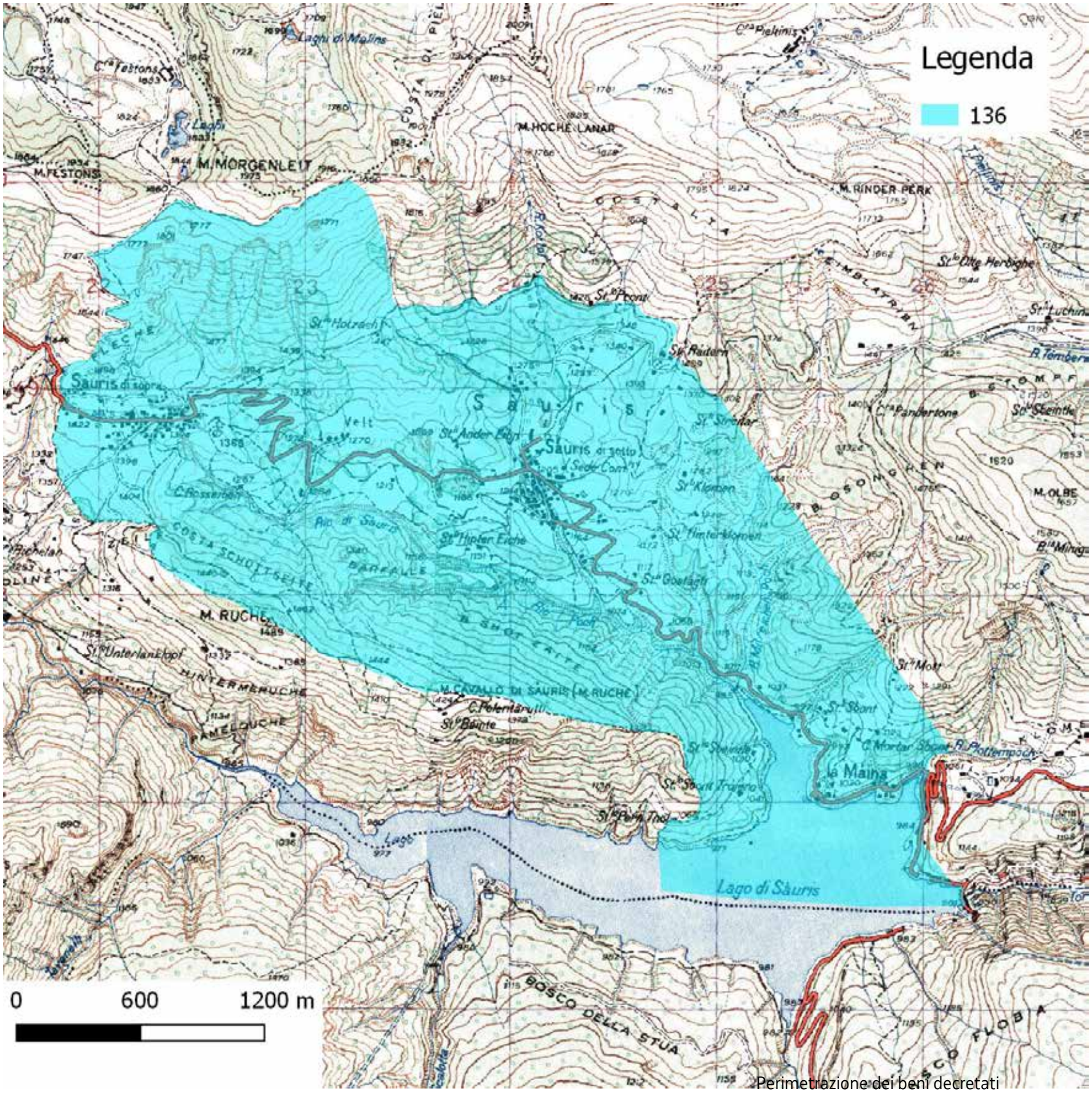
RICOGNIZIONE DELLE AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ART 141 BIS E COMMA 1 LETTERA B) ART 143 DEL D.LGS 42/2004 Decreto Ministeriale 14 aprile 1956 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della

Conca di Sauris

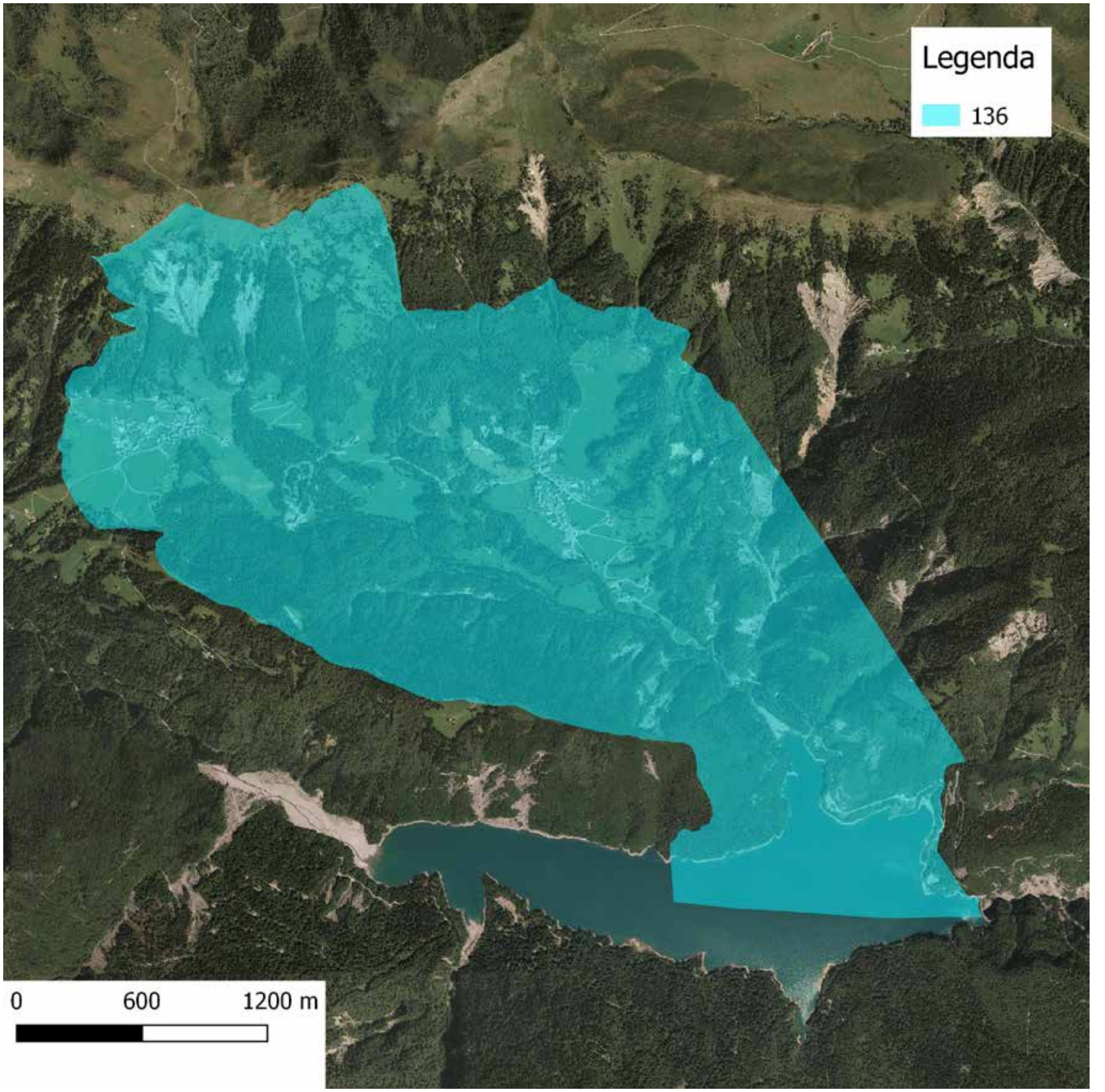
COMUNE DI SAURIS

Zona della conca di Sauris, sita nell'ambito del comune di Sauris (Udine)


Legenda
136
0
600
1200 m



Perimetrazione dei beni decretati


Legenda
136
0
600
1200 m

MORFOLOGIA
In generale dal punto di vista geologico il territorio della Conca di Sauris è interessato dalle seguenti formazioni: formazione di Werfen (Triassico Ineferiore – Scitico), formazione di Bellerophon (permico Superiore), morena di fondo (Pleistocene Superiore- Würm).
IDROGRAFIA
Il territorio della Conca di Sauris è interessato da corsi d'acqua riportati negli elenchi delle acque pubbliche che inducono il vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42 del 2004 (ex L 431/85 "Galasso") ed in particolare dal Rio di Sauris o Maina (Rio di Sauris e Rio Poch denominato nella VI circolare esplicativa). Vi sono altresì altri corsi d'acqua che percorrono la conca.
VEGETAZIONE
Nell'area oggetto di vincolo sono presenti boschi di conifere, latifoglie e misti e delle neocolonizzazioni. Come si può notare l'area dei Monti Ruche e Cavallo di Sauris sono quelle che in cui la presenza dei boschi di conifere garantisce la visione del quadro della bellezza d'insieme in ogni stagione dell'anno.

TERZA SEZIONE
PAESAGGIO MONTANO

PAESAGGIO MONTANO

Si tratta di un'area di particolare valore ambientale. Vi è la presenza dei pascoli d'alta quota da sempre utilizzati per la pastorizia, con la presenza di doline di soffusione. Nell'area oggetto di vincolo sono presenti prati attorno ai centri abitati che venivano utilizzati come pascolo per il bestiame domestico. In quota permangono pascoli ancor'oggi utilizzati per la pastorizia. Nell'immagine di destra l'abitato di Sauris di Sotto da sinistra il Monte Veltri(subito alle spalle il Col Gentile) e sulla destra i Monti Sisilis, Colmaier e Nauleni.

A sinistra un gruppo di nuove case in località Sauris di Sotto e nell'immagine di destra la percezione delle opera di difesa da valanghe sono mitigate dalla presenza di alberature. Facilente distinguibili sono nell'ambito tuelato i l paesaggio del bosco sul Monte Cavallo di Sauris e del Monte Ruche che si sviluppa nel versante verso glia abitati di Sauris, da sempre popolato da un bosco di abeti ed il paesaggio dei prati e boschi di latifoglie che si identifica prevalentemente da elementi di carattere geomorfologico, e poco da elementi di carattere antropico (viabilità, manufatti edilizi vari, attrezzature per lo sci).

STRADE E PERCORSI
L'immediata percezione del sito avviene percorrendo una rete viaria unica (la S.P.73), che offre una percezione dinamica di buona parte dei luoghi e di una discreta relazione d'insieme dei beni paesaggistici sottoposti a tutela. Soprattutto la parte verso la diga e in località La Maina la percezione del paesaggio è fortemente limitata dalla presenza di fitta vegetazione e dalla impossibilità di sosta.
La strada provinciale 73 si può considerare il collegamento viario ad elevato valore fruitivo prima ancora che percettivo. La visione dinamica del paesaggio è resa più capillare dalla presenza di percorsi pedonali, mountain bike, ippovie che collegano tra loro i centri abitati (Sauris di Sotto con Sauris di Sopra), i prati d'alta quota e le casere.
LE SUPERFICI DEI PERCORSI
I percorsi hanno una loro matericità che sta sia nelle dimensioni dei tracciati, definiti dalle pratiche d'uso, che nel carattere delle pavimentazioni.

PAESAGGIO MONTANO

Si tratta di un'area di particolare valore ambientale. Vi è la presenza dei pascoli d'alta quota da sempre utilizzati per la pastorizia, con la presenza di doline di soffusione. All'interno dei boschi vi è la presenza di numerose specie animali e uccelli selvatici.

Si ricorda che parte dell'area assoggettata a vincolo paesaggistico è riconosciuta come habitat prezioso a numerose specie. I prati attorno ai paesi rivelano una pratica secolare del sistema agropastorale alpino. Oltre ai prodotti dell'allevamento, la sussistenza della comunità era legata alla coltivazione delle poche specie adatte al clima e all'altitudine (grano saraceno, segale, avena, orzo, fave, cavolo cappuccio).

ASPETTI INSEDIATIVI
I borghi della Conca sono caratteristici e si sono mantenuti grazie anche al forte legame che la popolazione ha con le tradizioni e la natura che la circondano. A seconda della loro ubicazione e dalle particolarità che ne hanno determinato l'origine, i borghi risultano abbastanza ben conservati e richiedono particolari forme di conservazione e tutela per preservarne i valori ancora leggibili. Tra il 1941 ed il 1948 la Conca di Sauris fu teatro di un'opera grandiosa: la costruzione dell'impianto idroelettrico del Lumiei, con l'imponente diga di sbarramento, all'epoca la più alta d'Italia e una delle maggiori al mondo, con i suoi 136 metri di altezza. Nonostante gli eventi bellici e le difficoltà logistiche, i lavori ebbero uno svolgimento abbastanza regolare. Le case della località La Maina, che si trovavano nel fondovalle riempito dal bacino artificiale, furono ricostruite più a monte.
VALORI ANTROPICI STORICOCULTURALI
La costruzione originaria della chiesa di Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto risale al secolo XIV, Rifatta nel XV è stata successivamente rimaneggiata. Questo importante santuario è stato a meta nei secoli di frequenti pellegrinaggi provenienti da tutto il Friuli e anche dal Veneto. La chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra è in stile gotico di tipo tedesco del XVI secolo, si caratterizza per l'alta cuspide ricoperta di scandole che corona il campanile. Al''interno, opera più importante è il Flügelalta.

ELEMENTI MAGGIORMENTE SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI

Tra i motivi dell'originario vincolo paesaggistico una forte componente era quella della bellezza paesaggistica intesa come quadro, al quale venivano attribuiti dei valori estetici nei quali la comunità locale si riconosceva. La visione dal lago è ancor oggi ben conservata, sono conservati i boschi di abeti e l'abitato di Sauris di Sotto.

Di particolare valore gli aspetti naturalistici e geomorfologici caratterizzati da unicità delle caratteristiche geologiche e morfologiche quali i fenomeni di eccezionalità riconosciuti anche come geositi (doline di soffusione) e la rete di stavoli caratterizzati da tipologia edilizia riconosciuta quale originaria.

CRITICITA' NATURALI
Le criticià naturali relative al sito sono costituite dalla possibile potenziale caduta di singoli massi, dalle copiose nevicate che possono causare danni agli impianti boschivi oltre che dal richio incendi e dalal presenza di strutture paramassi non adeguatamente inserite nel contesto paesaggistico.
CRITICITÀ ANTROPICHE
Criticià antropiche sono il fenomeno di abbandono delle case (es. località La Maina), la presenza di impianti di risalita e la presenza di impatto di infrastrutture energetiche che limitano la visione dei borghi.
CRITICITÀ PANORAMICHE PERCETTIVE
Molto spesso la vegetazione ostacola la visione del paesaggio dalla strada provinciale.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Comune di Sauris

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui decreto del Ministro per la pubblica istruzione del 14 aprile 1956

DISCIPLINA D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 contenuti e finalità della disciplina d'uso

11. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardanti l'ambito territoriale denominato Conca di Sauris, sita nel Comune di Sauris adottata con Decreto del Ministro per la Pubblica istruzione del 14 aprile 1956, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 114 del 11 maggio 1956, ai sensi della legge 26 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali, articolo 2, ora corrispondente alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice.

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (di seguito denominato PPR), le prescrizioni d'uso al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. La delimitazione del territorio di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e su base catastale aggiornata alla data gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

4. Per il bene paesaggistico di cui al comma 1, la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione

Art. 2 articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, si articola in:

a) indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale o altri strumenti di programmazione e regolazione

b) prescrizioni d'uso: riguardano i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice e sono volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione;

2. Gli interventi che riguardano beni immobili tutelati ai sensi della Parte II del Codice sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del Codice dalla competente Soprintendenza.

3. Per il bene denominato "Antica Casa Carnica", individuato al foglio 27 del catasto del C.C. di Sauris, pp.cc.nn. 3 del Catasto fabbricati e 2, 4, 173, 175, 177 del Catasto terreni si applicano le disposizioni previste nel Decreto del Direttore regionale del Ministero per i beni e le attività culturali 26 febbraio 2006.

Art. 3 autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti sulle disposizioni definite dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi

Art. 4 autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto con essa, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali:

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali;

b) specifici:

- salvaguardia delle vedute e dei punti panoramici, in particolare lungo il lago e i sentieri e dalle pievi di Sant'Osvaldo in Sauris di Sotto e San Lorenzo in Sauris di Sopra;

- valorizzazione della fruizione del lago artificiale situato ai piedi della conca e generato dalla diga del Lumiei;

- tutela dei boschi, connotati dalla presenza di abeti e faggete;

- tutela degli edifici e manufatti che sono espressione della concordanza e fusione fra la natura e il lavoro umano, rappresentati dagli stavoli, dalle casere e dalla tipica casa edificata con la tecnica del blockbau;

- la salvaguardia del sistema dei borghi, comprendente la tutela della tipologia edilizia riconosciuta quale originaria (stavoli);

- la salvaguardia degli aspetti naturalistici e geomorfologici caratterizzati da unicità delle caratteristiche geologiche e morfologiche quali i fenomeni di eccezionalità riconosciuti anche come geositi (doline di soffusione).

Art. 6 - articolazione dei paesaggi

1. Il territorio di cui all'articolo 1 si articola nelle seguenti zone paesaggisticamente omogenee:

a) paesaggio del lago e dei borghi

b) paesaggio del bosco

c) paesaggio dei prati e boschi di latifoglie

2. L'articolazione dei paesaggi di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN.

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 7 disciplina d'uso

1. Per il bene paesaggistico di cui all'articolo 1, trova applicazione una specifica disciplina d'uso, che si articola, per ciascun paesaggio di cui all'articolo 6, nelle seguenti tabelle:

- tabella A) elementi di valore e di criticità del bene paesaggistico

- tabella B) indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

- tabella C) prescrizioni d'uso per il bene paesaggistico;

2. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto degli specifici obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5 e dei valori e delle criticità definiti nella Tabella A.

TABELLA A

Valori
Valori naturalistici
– Presenza di numerose specie sia vegetali che animali costituenti grandi biodiversità
– Il bosco di abeti caratterizzante la percezione visiva del paesaggio;
Valori antropici storico-culturali
– Presenza della diga
– percezione dell'abitato di Sauris di Sopra e la chiesa di Sant'Osvaldo;
– chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra
– Antica Casa Carnica e prati di Roseimbn di cui al D.M. dd. 26.02.2006
Valori panoramici e percettivi
– Visione all'uscita della galleria, in corrispondenza della diga, che coglie buona parte dell'area vincolata
Criticità
Criticità naturali
– Possibile potenziale caduta di singoli massi;
– Boschi danneggiati dalle copiose nevicate;
– Boschi esposti a rischio incendi;
Criticità antropiche
– abbandono delle case in località La Maina
– presenza di impianti di risalita
– presenza di impatto di infrastrutture energetiche che limitano la visione dei borghi
Criticità panoramiche percettive
– Vegetazione che ostacola la visione del paesaggio dalla strada provinciale

TABELLA B

Indirizzi e direttive
a) si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 22 (Territori contermini ai laghi), 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) e 28 (Territori coperti da foreste e da boschi) delle Norme tecniche di attuazione del PPR; b) salvaguardare le visuali sensibili lungo il lago e i sentieri, o percepibili dal sagrato delle pievi di Sant'Osvaldo e San Lorenzo, dalla viabilità stradale e dai percorsi che collegano gli abitati di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra alle casere; c) definire norme volte alla tutela dei manufatti, delle tipologie edilizie e degli elementi architettonici propri degli edifici costruiti con la tecnica del blockbau, nonché del loro spazio pertinenziale, anche adibito ad attività rurali; d) definire norme volte a promuovere il turismo, gestito in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi (es. albergo diffuso) anche valorizzando il territorio attraverso i suoi prodotti tipici (ad es. prosciutto di Sauris) e la singolarità costituita dalla presenza della diga sul torrente Lumiei in località La Maina; e) definire norme volte a salvaguardare i valori panoramici e percettivi (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità) e a regolamentare gli interventi di ampliamento di edifici a destinazione produttiva affinché sia salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei coni ottici e delle vedute; f) definire norme volte a consentire il corretto inserimento di nuovi impianti di risalita e delle strutture ad esse pertinenti (invasi per innevamento artificiale), compatibilmente con il valore paesaggistico dei luoghi; g)definire norme volte a consentire il corretto inserimento nel paesaggio di reti e barriere paramassi; h) recepire la normativa contenuta nella Scheda d'ambito n. 1 "Carnia" del PPR, riferita alle reti ecologica, culturale e della mobilità lenta.

TABELLA C

Prescrizioni
1.Non sono ammessi: a) modifiche allo stato dei luoghi che comportino alterazione delle viste d'insieme percepibili dal sagrato delle pievi di Sant'Osvaldo e di San Lorenzo, dalla viabilità stradale e dai percorsi che collegano gli abitati di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra alle casere e agli stavoli; b) interventi che alterino la morfologia e del territorio e del rio Sauris o del rio Poch; c) interventi di nuova costruzione, ampliamento e ristrutturazione che alterino i valori panoramici e percettivi; d) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive; e) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico; f) trasformazioni del suolo e interventi che turbino gli equilibri idrogeologici o alterino il profilo del terreno; g) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, fermi restando gli interventi necessari per il mantenimento della funzionalità della diga sul Lumiei e della capacità di invaso del lago di Sauris; h) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati

sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

i) realizzazione di nuovi impianti di risalita e di strutture ad esse pertinenti (invasi per innevamento artificiale) nei prati che circondano l'antica casa carnica Roseimbn;

2. Sono ammissibili:

Tutti gli interventi devono essere improntati alla lettura del contesto paesaggistico in cui si inseriscono e sulla considerazione delle modificazioni e alterazioni generate dal progetto sul paesaggio, secondo i parametri di cui all'Allegato del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), Nota 2 e Nota 8.

3. Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni:

a) Ogni intervento edilizio e urbanistico deve preservare i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, i percorsi panoramici presenti all'interno del bene;

b) Le nuove costruzioni e gli ampliamenti di edifici esistenti a destinazione produttiva non devono avere altezza tale da compromettere i valori percettivi e panoramici o alterare le visuali; detti interventi dovranno essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie costruttive integrati con il contesto paesaggistico e mantenendo le proporzioni vuoti/pieni del tessuto edilizio storico;

c) Le nuove costruzioni e gli ampliamenti di edifici esistenti a destinazione residenziale devono essere effettuati con l'impiego di materiali e tipologie costruttive integrati con il contesto paesaggistico e mantenendo le proporzioni vuoti/pieni del tessuto edilizio storico;

d) Per tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente riconducibile alla tipologia degli stavoli, delle casere o della tipica casa edificata con la tecnica del blockbau, vanno mantenuti o riproposti gli elementi e i materiali propri di detta tipologia edilizia e le relative proporzioni volumetriche;

e) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari nonché barriere stradali, si applicano le seguenti prescrizioni:

§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;

§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

§ Per la posa delle barriere di sicurezza stradale e degli altri dispositivi di ritenuta, obbligatori ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate preferibilmente quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio.

f) eventuali sbancamenti, livellamenti, riporti o modifiche di terrapieni e terrazzamenti non devono alterare gli aspetti naturalistici e geomorofologici d'insieme, nonché le caratteristiche geologiche e morfologiche, quali i geositi e le doline di soffusione;

g) la realizzazione di opere e manufatti coerenti con il contesto, la salvaguardia delle vedute e dei punti panoramici da e verso il lago e le pievi, le caratteristiche della tipologia edilizia secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo terzo e quarto delle NTA;

h) il recupero di terreni incolti e abbandonati necessari all'attività agro-silvo- pastorali coerenti;

i) le pavimentazioni utili alla fruibilità delle aree e degli edifici nei periodi invernali secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo quinto delle NTA (trattamento fisico delle superfici scoperte).

4.Sono incentivati:

a) Interventi finalizzati all'eliminazione degli elementi detrattori (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti, elementi architettonici incongrui);

b) Interventi volti a favorire la fruizione del bene da parte del pubblico e forme di turismo sostenibile (es. albergo diffuso) anche valorizzando il territorio e i suoi prodotti tipici e la singolarità della presenza della diga sul torrente Lumiei in località La Maina; in ogni caso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e di aree attrezzate deve essere effettuata con interventi reversibili e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto paesaggistico;

c) interventi finalizzati all'adeguamento del patrimonio edilizio esistente, in particolare quelli di cui alla lettera d) del paragrafo precedente, alle prescrizioni tipologiche locali secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo terzo e quarto delle NTA;

d) interventi finalizzati alla ristrutturazione e nuova costruzione di impianti di depurazione fognaria coerentemente inseriti nel contesto;

5. Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBAC 2009 e del D.P.R. 31/2017:

1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

2) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

3) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico, secondo le indicazioni del PRPC Centri storici di Sauris di Sopra e Sauris di Sotto, Capo terzo e quarto delle NTA, e che non preveda la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto di cui al punto A.2 dell'allegato A al D.P.R. 31/2017;

4) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;

5) interventi di manutenzione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo.

TABELLA A

Valori
Valori naturalistici
– Presenza di numerose specie sia vegetali che animali costituenti grandi biodiversità;
Valori antropici storico-culturali
– percorsi all'interno del bosco (pedonali, mountainbike)
Valori panoramici e percettivi
– Permanenza di manufatti edilizi tradizionali (stavoli)
– Percezione di armonico equilibrio tra componenti naturali ed attività antropiche

Criticità
Criticità naturali
– Fenomeni franosi
– Impianti boschivi danneggiati;
– Impianti boschivi esposti a rischio incendi;
Criticità antropiche
– presenza di strada carrabile per raggiungere l'agriturismo Monte Rucke, i cui interventi di adeguamento potrebbero confliggere con gli aspetti naturali del luogo
– nuove previsioni di impianti di risalita
Criticità panoramiche percettive
– presenza di impianti di risalita

TABELLA B

Indirizzi e direttive
a) Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate all'articolo 28 (Territori coperti da foreste e da boschi) delle Norme tecniche di attuazione del PPR. b) salvaguardare le viste di insieme e i coni visuali, in particolare quelle percepibili lungo i sentieri; c) definire norme volte alla tutela dei manufatti, delle tipologie edilizie e degli elementi architettonici propri degli edifici costruiti con la tecnica del blockbau, nonché del loro spazio pertinenziale; d) definire norme volte a promuovere il turismo, gestito in maniera compatibile con la fragilità dei luoghi anche valorizzando il territorio attraverso i suoi prodotti tipici e le singolarità geologiche; e) definire norme volte a salvaguardare i valori panoramici e percettivi (individuare visuali di pregio, punti di vista e rapporti di intervisibilità) affinché sia salvaguardata la qualità visiva in presenza di particolari qualità sceniche e panoramiche, e il mantenimento dei coni ottici e delle vedute; f) definire norme volte a consentire il corretto inserimento degli impianti di risalita e delle strutture ad esse pertinenti (invasi per innevamento artificiale), compatibilmente con il valore paesaggistico dei luoghi; g) definire norme volte a consentire il corretto inserimento nel paesaggio di reti e barriere paramassi; h) recepire la normativa contenuta nella Scheda d'ambito n. 1 "Carnia" del PPR, riferita alle reti ecologica, culturale e della mobilità lenta.

TABELLA C

Prescrizioni
Non sono ammessi: a) modifiche allo stato dei luoghi che comportino alterazione delle viste d'insieme e la morfologia del territorio; b) interventi di nuova costruzione; gli interventi di ampliamento e ristrutturazione non devono alterare i valori panoramici e percettivi e porsi in coerenza con gli edifici esistenti; c) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive; d) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico; e) trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno, fatta eccezione per le pavimentazioni utili al mantenimento dell'integrità e della sicurezza della viabilità esistente nonché la realizzazione di opere e manufatti necessari alle attività agro-silvo-pastorali; f) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici; g) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; h) realizzazione di nuovi impianti di risalita e di strutture ad esse pertinenti (invasi per innevamento artificiale) non previsti dagli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'adozione del PPR.

Sono ammissibili:

Tutti gli interventi devono essere improntati alla lettura del contesto paesaggistico in cui si inseriscono e sulla considerazione delle modificazioni e alterazioni generate dal progetto sul paesaggio, secondo i parametri di cui all'Allegato del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica e alle seguenti condizioni:

i) Ogni intervento edilizio e urbanistico deve preservare i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, i percorsi panoramici presenti all'interno del bene;

j) Per tutti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente riconducibile alla tipologia degli stavoli, delle casere o della tipica casa edificata con la tecnica del blockbau, vanno mantenuti o riproposti gli elementi e i materiali propri di detta tipologia edilizia e le relative proporzioni volumetriche;

k) Per la posa di segnali, cartelli e mezzi pubblicitari nonché barriere di sicurezza stradale e barriere e reti paramassi, si applicano le seguenti prescrizioni:

§ segnaletica stradale: è sempre ammissibile la collocazione dei segnali verticali, orizzontali e temporanei obbligatori ai sensi del codice della strada;

§ cartelli di valorizzazione e promozione del territorio indicanti siti d'interesse turistico e culturali e cartelli indicanti servizi di interesse pubblico: è sempre ammissibile la collocazione delle tipologie disposte dal codice della strada; per altri manufatti è necessario uniformare le tipologie curando la scelta dei materiali e dei colori per un inserimento armonico nel contesto;

§ Per la posa delle barriere di sicurezza stradale e degli altri dispositivi di ritenuta, obbligatori ai sensi del Codice della Strada, dovranno essere utilizzate preferibilmente quelle in acciaio e legno, di minor impatto ambientale, e, compatibilmente alla classe e tipologia della strada, di altezza tale da consentire la visuale panoramica del territorio. Ove ciò non sia possibile per motivi di sicurezza e/o normativi, dovranno essere adottati sistemi di protezione, perlomeno per la parte più elevata delle barriere, che possano comunque consentire la percezione almeno parziale del territorio;

§ La progettazione di di barriere paramassi, rigide o elastiche, reti paramassi deve considerare forme di mitigazione dell'impatto paesaggistico attraverso scelte tecnologiche adeguate, eventuale verniciatura delle strutture metalliche o impiego di acciaio corten e tronchi di legno ed opportunamente rinverdite;

l) eventuali sbancamenti, livellamenti, riporti o modifiche di terrapieni e terrazzamenti non devono alterare gli aspetti naturalistici e geomorfologici d'insieme, nonché le caratteristiche geologiche e morfologiche, quali i geositi e le doline di soffusione;

Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBAC 2009 e del D.P.R. 31/2017:

1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

2) gli interventi previsti in terreni incolti e/o abbandonati, individuati ai sensi degli articoli 7, comma 4, e 47, comma 5 delle Norme tecniche di attuazione del PPR;

3) la realizzazione di strutture stagionali e reversibili realizzate in legno, con tecniche costruttive proprie della tradizione che non comportino l'impiego di leganti o alterazioni della morfologia del suolo, di altezza non superiore a tre metri e di superficie non superiore a mq 10, ad esclusivo uso di attività agro-silvo pastorali non intensive;

4) la realizzazione di recinti elettrificati e la realizzazione di recinzioni in materiali propri della tradizione, o di muretti realizzati a secco con pietra locale, a perimetro e tutela delle colture di pregio (orticole incluse le patate, vigneti, uliveti, frutteti, floricole anche pieno campo), purché la superficie recintata sia inferiore a 0,5 ha.

PAESAGGIO DEI PRATI E DEI BOSCHI DI LATIFOGLIE

TABELLA A

Valori
Valori naturalistici
– Presenza di numerose specie sia vegetali che animali costituenti grandi biodiversità;
– Presenza di doline di soffusione nei prati a 1700 m slm sopra Sauris di Sopra;
Valori antropici storico-culturali
– presenza di pascoli con bestiame;
– presenza degli stavoli
Valori panoramici e percettivi
– visone panoramica dal sentiero CAI 204-206 e 218 da cui è possibile godere di tutta l'area vincolata

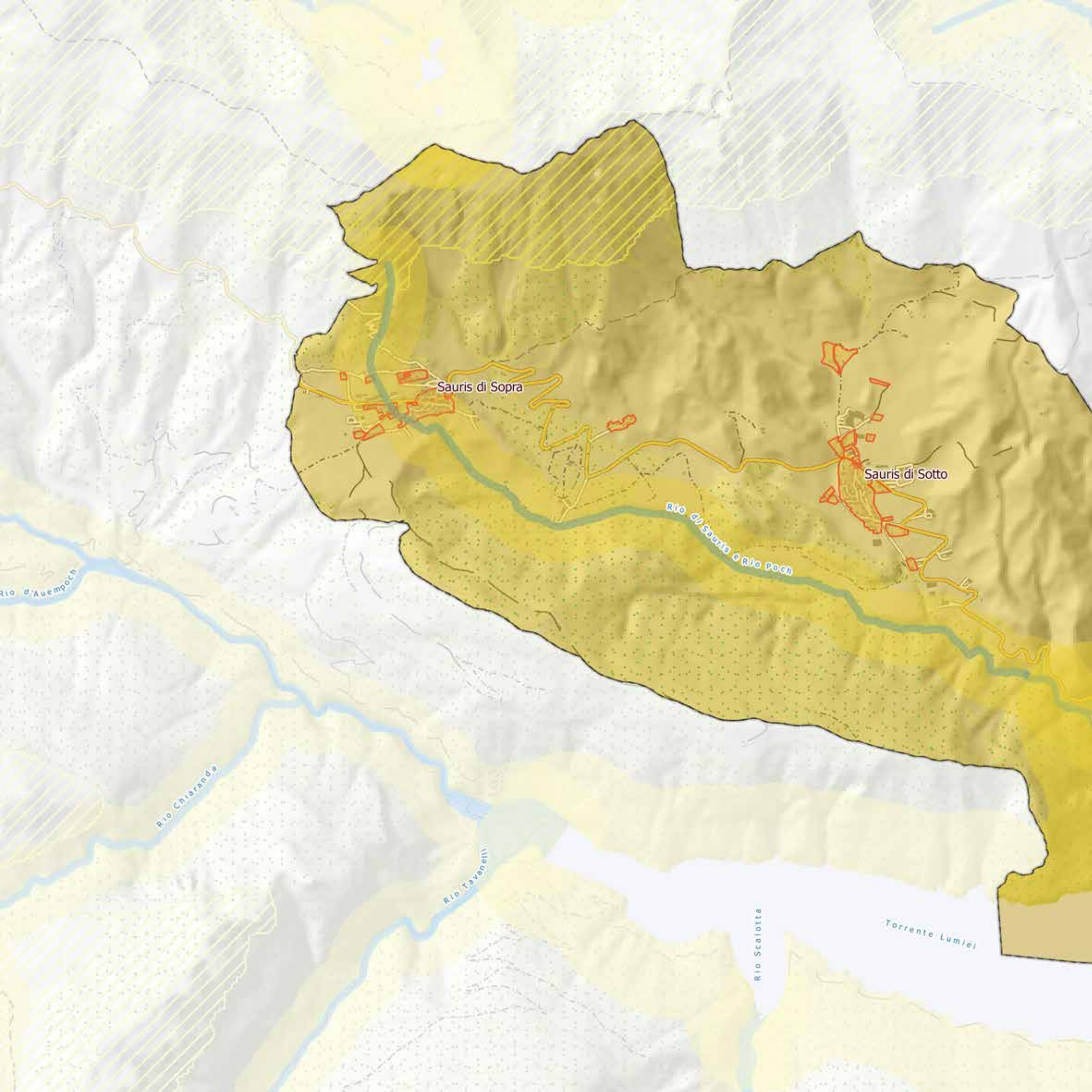
Criticità
Criticità naturali
– Possibile potenziale caduta di singoli massi;
– Impianti boschivi danneggiati dalle copiose nevicate;
– Impianti boschivi esposti a rischio incendi;
Criticità antropiche
– abbandono dell'attività di pastorizia ed avanzamento della vegetazione (boschi)
– presenza di manufatti lungo la mulattiera non in armonia con il contesto (acquedotto)
Criticità panoramiche percettive
La presenza di alberi d'alto fusto alle volte non permette la visione panoramica della zona vincolata

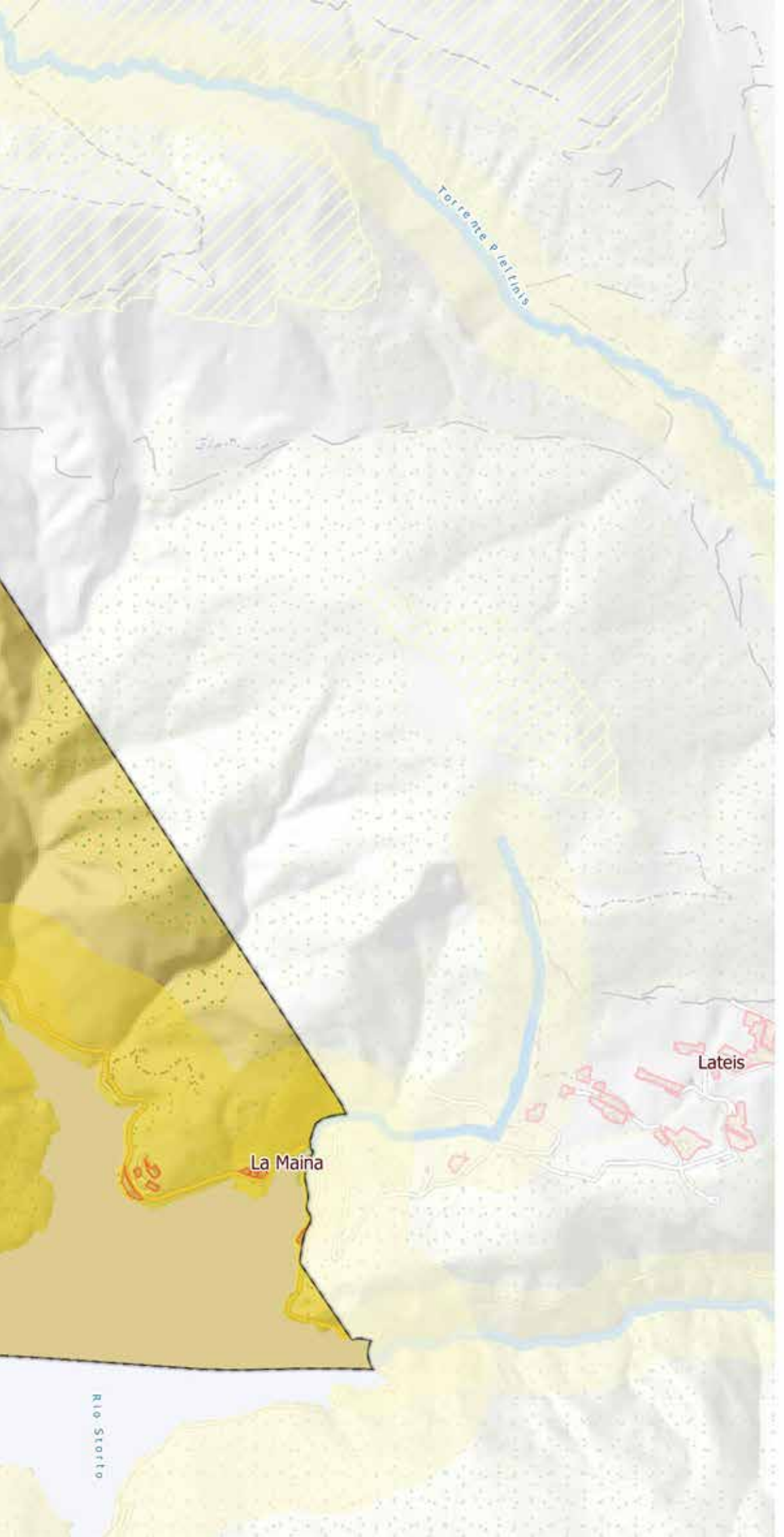
TABELLA B

Indirizzi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 25 (Montagne) e 28 (Territori coperti da foreste e da boschi) delle Norme tecniche di attuazione del PPR, per i territori che ricadono in detti beni paesaggistici.
Si applicano gli indirizzi e le direttive declinati per il Paesaggio del lago e dei borghi e per il Paesaggio del bosco, ove compatibili.

TABELLA C

Indirizzi e direttive
Si applicano le prescrizioni declinate per il Paesaggio del lago e dei borghi e per il Paesaggio del bosco, ove compatibili.


Sauris di Sopra
Sauris di Sotto
Rio di Sauris e Rio Poch
Rio d'Auempoch
Rio Chiaranda
Rio Tavanelli
Rio Scalotta
Torrente Lumiei



allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

b) Laghi territori Contermini

Laghi

Laghi_Fasce_di_rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

Corsi Acqua Aste 50k-2k

Alvei

1 - Alvei

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

d) Montagne oltre 1600 mslm

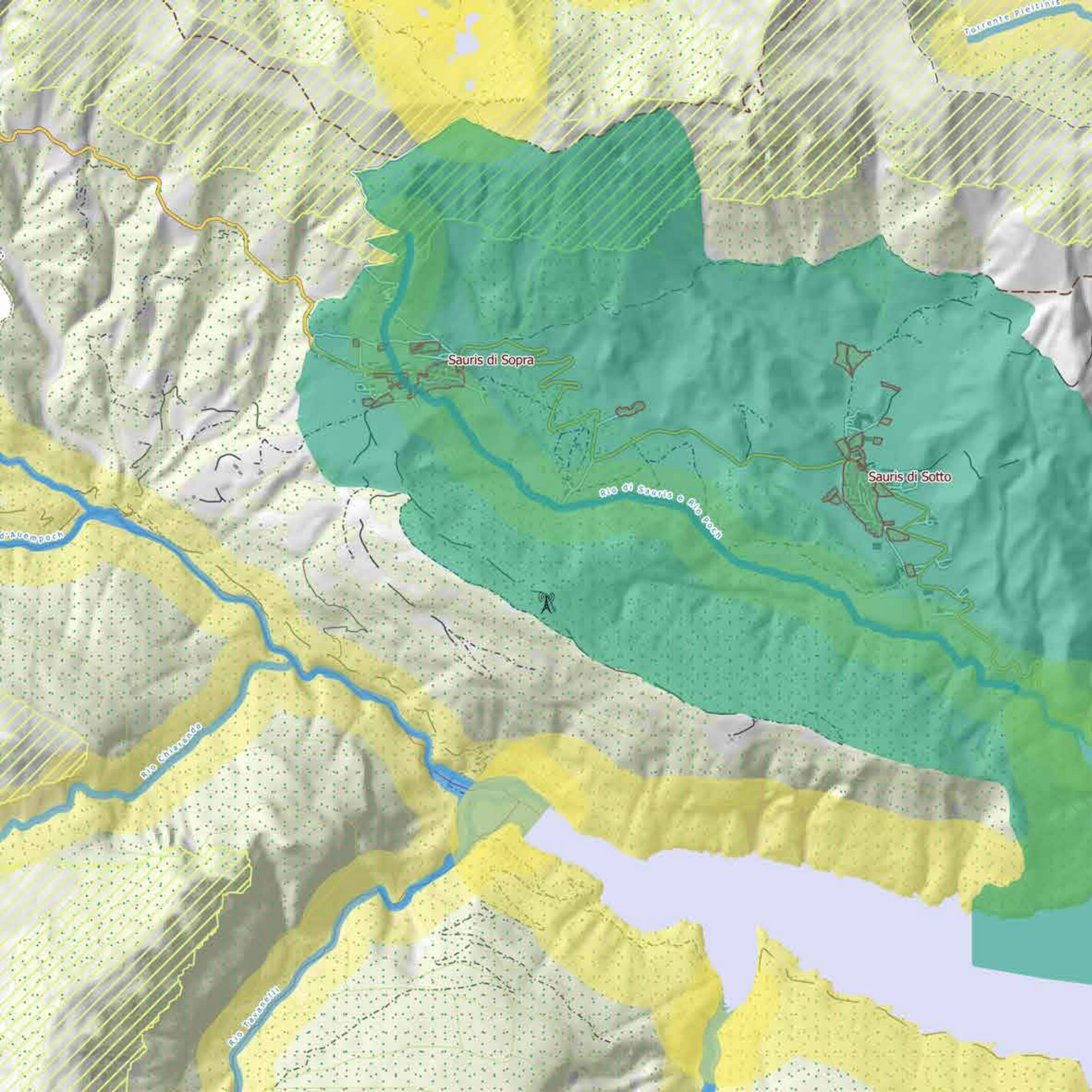
Montagne_oltre_1600_mslm

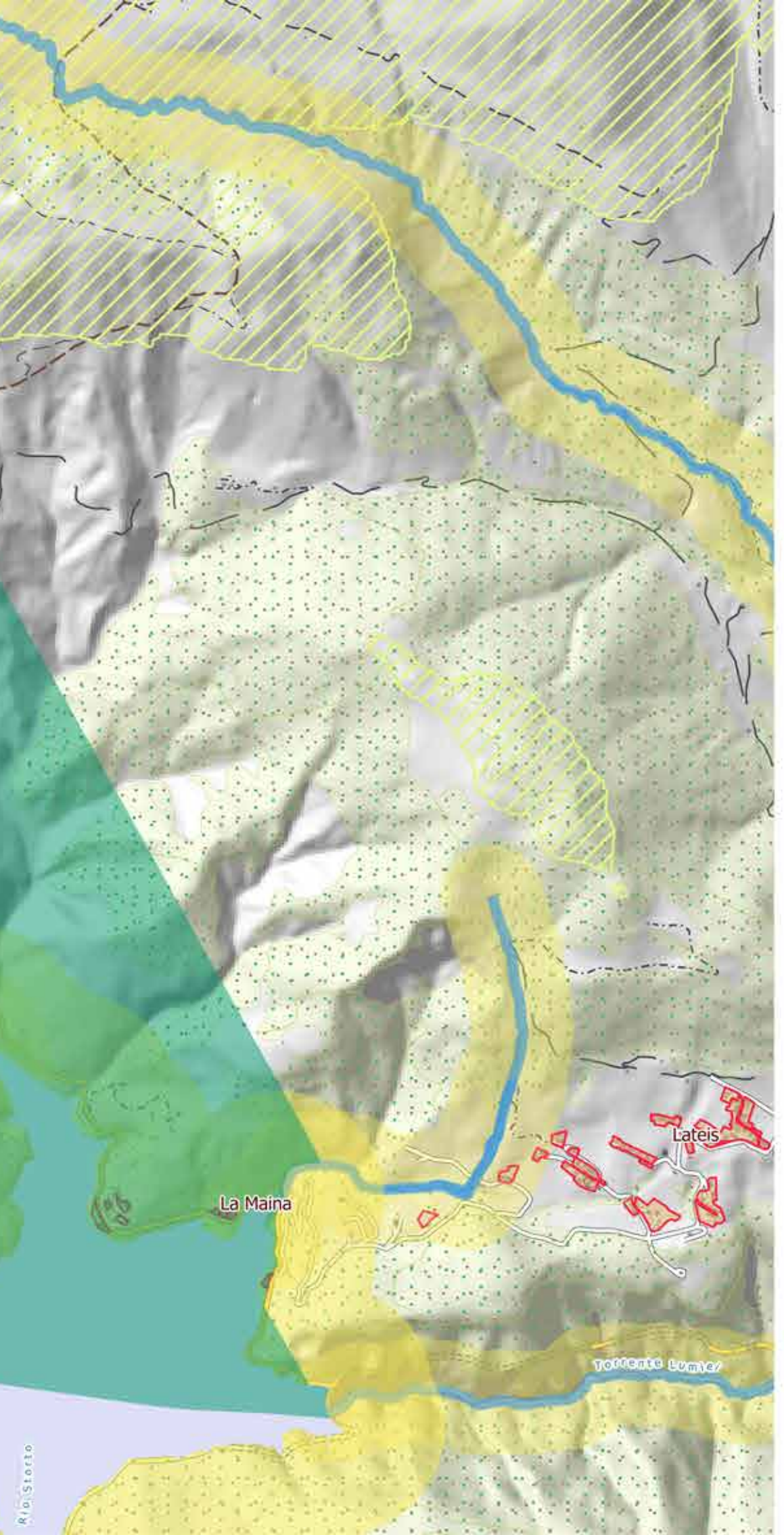
g) Territori coperti da foreste e da boschi

Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

Zone_A_e_B_al_1985

300 0 300 600 900 m


Torrente Pieltinis
Sauris di Sopra
Sauris di Sotto
Rio di Sauris e Rio Pocli
d'Aucmpoch
Rio Chiarande
Rio Tavanelli



allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Paesaggi alpini

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

b) Laghi territori Contermini

- Laghi
- Laghi_Fasce_di_rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

- Corsi Acqua Aste 50k-2k

Alvei

- 1 - Alvei
- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

d) Montagne oltre 1600 mslm

- Montagne_oltre_1600_mslm

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori_coperti_da_foreste_e_boschi
- Zone_A_e_B_al_1985
- Antenne_Radio_TV

0 300 600 900 1200 1500 m

VISTO: IL VICEPRESIDENTE